

CENTRO INTERCOMUNALE PROTEZIONE CIVILE MEDIA VALLE DEL SERCHIO



PIANO INTERCOMUNALE PROTEZIONE CIVILE

PROCEDURE SPECIFICHE DI DETTAGLIO

Responsabile Servizio Protezione Civile

- Dr. Fabrizio Salani

Collaboratori alla stesura del Piano:

- Geom. Enrica Banducci
- Dr.ssa Francesca Romagnoli

Collaboratori per i Comuni:

- Geom. Fabio Di Bert (Bagni di Lucca)
- Ing. Alessandro Donini (Barga)
- Geom. Mario Gertoux (Borgo a Mozz.)
- Ing. Vinicio Marchetti (Coreglia Ant.)
- Arch. Lamberto Tovani (Pescaglia)

ALLEGATO 1

Borgo a Mozzano, Febbraio 2017

INDICE

1. Rischio idrogeologico	5
1.1. Periodo ordinario – Sistema di allertamento regionale	5
1.2. Fasi operative	8
1.3. Procedure di allertamento	9
1.4. Cessazione dello stato di allerta	11
1.5. Procedure stato di operatività	12
2. Modello di intervento per evento meteo	18
3. Altri eventi calamitosi	24
3.1. Procedure operative	24
3.2. Procedure stato di operatività evento sismico	29
3.3. Procedure stato di operatività incidente industriale	34
3.4. Procedure stato di operatività rischio neve e gelo	39
3.5. Procedure stato di operatività rischio incendi boschivi	46

1.RISCHIO IDROGEOLOGICO

Per quanto concerne il rischio idrogeologico le attività di protezione civile sono espletate in due periodi ben distinti:

- periodo ordinario: in cui vengono seguite le procedure del sistema di allertamento regionale ed è attivo il Servizio di Protezione Civile dell'Unione che svolge l'attività di Centro Situazioni;
- periodo di intervento: in cui sono attivati gli stati operativi ed il C.O.I., sono progressivamente coinvolte le strutture operative previste dal Piano.

1.1. PERIODO ORDINARIO – SISTEMA DI ALLERTAMENTO REGIONALE

Nel periodo ordinario si attuano le procedure emesse dal Sistema di Allertamento Regionale di cui alla Delibera della Giunta Regionale n. 395 del 07.04.2015 "Approvazione aggiornamento delle disposizioni regionali in attuazione dell'art. 3 bis della Legge 225/1992 e della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27.02.2004 "Sistema di Allertamento Regionale e Centro Funzionale Regionale".

Il Centro Intercomunale facente capo all'Unione dei Comuni garantisce tutti gli adempimenti previsti nell'Allegato A art. 11 e nell'Allegato 1 della Delibera sopraccitata.

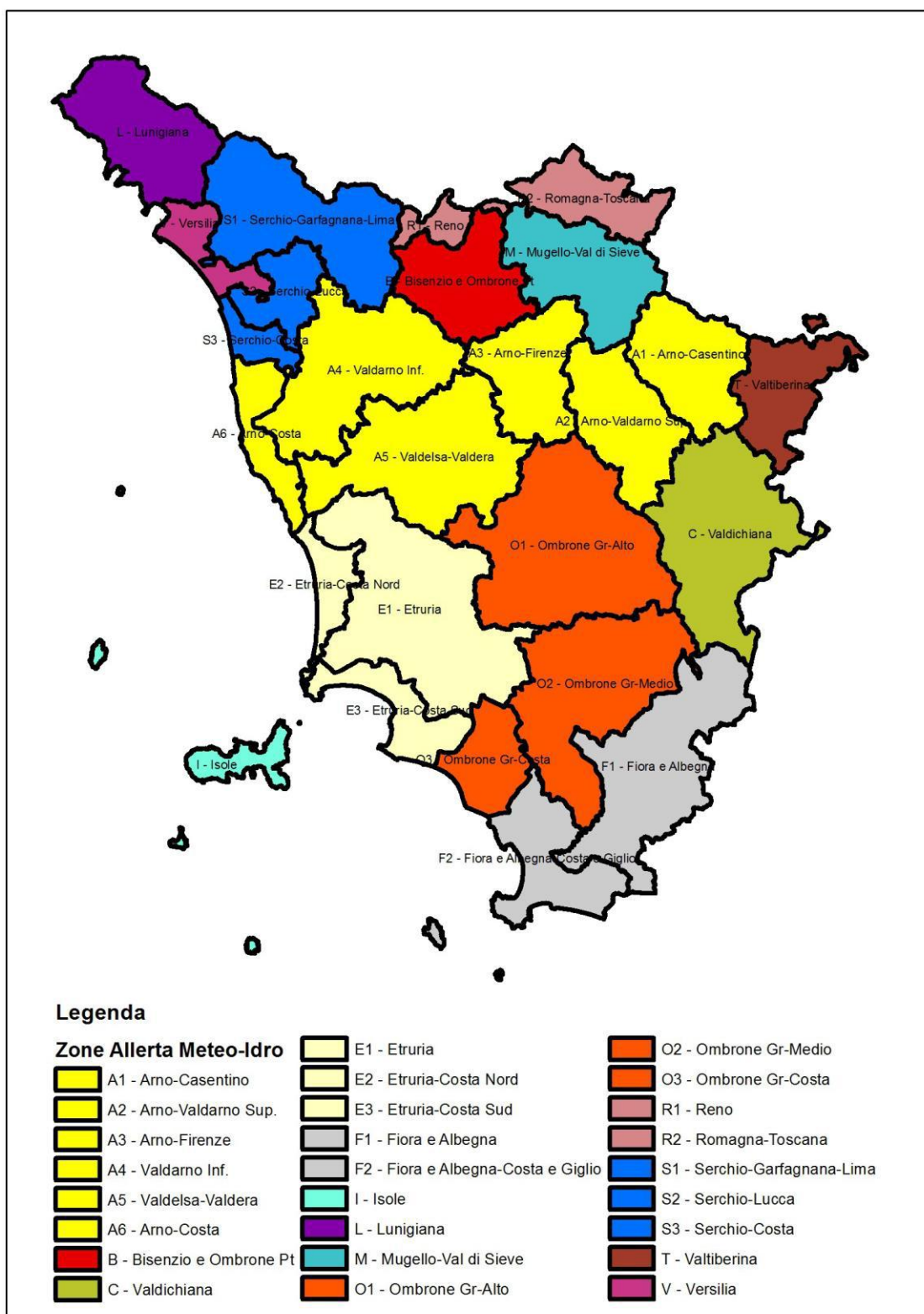
Oggetto delle procedure della Delibera n. 395/2015 è la definizione delle modalità operative per la gestione del sistema di allertamento regionale per gli eventi potenzialmente prevedibili, tipicamente di natura idrogeologica. In particolare, sono specificate le relazioni tra i livelli di criticità e gli stati di allerta e le procedure e le azioni di protezione civile da attivare progressivamente al crescere della criticità.

Sono presenti tre livelli di attivazione del sistema di protezione civile che vengono adottati secondo la terminologia prevista dal Sistema:

Codice e colore scenario previsto	Fase Operativa attivata da Regione (minima da garantire)	Comunicazione esterna (allertamento)
Scenario previsto Codice Verde	NORMALITA'	<i>NORMALITA'</i>
Scenario previsto Codice GIALLO	FASE DI VIGILANZA	Codice GIALLO – VIGILANZA
Scenario previsto Codice ARANCIO	FASE DI ATTENZIONE	ALLERTA codice ARANCIO FASE DI ATTENZIONE
Scenario previsto Codice ROSSO	FASE DI PRE-ALLARME	ALLERTA codice ROSSO FASE DI PRE-ALLARME

E' la fase di previsione del Sistema di allertamento regionale. Per valutare i possibili effetti di eventi meteorologici, il territorio regionale, con la nuova deliberazione, è stato suddiviso in 26 zone di allerta omogenee. Il Centro Intercomunale della Media Valle del Serchio (Comuni di Bagni di

Lucca, Barga, Borgo a Mozzano, Coreglia Antelminelli e Pescaglia) ricade nelle Zone di Allerta S1 – Serchio- Garfagnana – Lima (Comuni di Bagni di Lucca, Barga e Coreglia Antelminelli) e S2 – Serchio – Lucca (Comuni di Borgo a Mozzano e Pescaglia).



La sezione meteo del Centro Funzionale elabora quotidianamente dei bollettini che pubblica sul suo sito web (<http://www.cfr.toscana.it>). In funzione dei Bollettini emessi dal Centro Funzionale della Regione Toscana (CFR) e delle indicazioni della Delibera n. 395/2015 sono individuate le

attività previste per le varie fasi di allertamento. Nella figura sottostante sono riportate schematicamente i livelli di allertamento e gli stati di operatività previsti dal piano intercomunale.

In caso di adozione dello Stato di Allerta, il Settore sistema Regionale della Protezione Civile, tramite la SOUP (Sala Operativa Unificata Permanente), assicura la diramazione dell'allerta ai destinatari via fax, verificando telefonicamente la ricezione. Verifica altresì gli esiti delle trasmissioni e delle verifiche di ricezione di competenza delle Province sulla base delle conferme trasmesse dalle medesime.

In particolare l'Allerta viene trasmessa alle Province che provvedono alla trasmissione agli Enti del territorio di competenza (Comuni, Centri Intercomunal, Unioni dei Comuni, Consorzi). Nel caso specifico della Media Valle del Serchio all'Unione dei Comuni – Centro Intercomunale che svolge servizio associato in materia su base statutaria.

L'allerta viene trasmessa dalla Provincia via fax ed anticipata per comunicazione telefonica al reperibile H24 di turno dell'Unione dei Comuni.

L'Unione dei Comuni garantisce la reperibilità H24 attraverso proprio personale e la disponibilità a turno del Responsabile Protezione Civile o dei sostituti.

Il tecnico reperibile comunica l'allerta pervenuta al Responsabile dell'Unione o ai sostituti di turno, ai Sindaci e ai Responsabili di Protezione Civile dei Comuni facenti parte dell'Unione. Del risultato delle comunicazioni il reperibile dell'Unione da comunicazione al Ce.Si. provinciale e redige scheda report da conservare agli atti.

Sulla base della tipologia dell'allerta, della situazione in atto, e delle eventuali consultazioni tra Responsabile del Centro e Sindaci possono procedere a:

- Garantire i collegamenti con i propri servizi tecnici e in particolare con quelli competenti per le attività di pronto intervento nonché con le organizzazioni del volontariato convenzionate o comunque da attivare in caso di emergenza e con gli altri soggetti a supporto delle attività di soccorso;
- Verificare la reperibilità dei servizi tecnici comunali e delle associazioni di volontariato locali;
- Verificare l'efficienza e la disponibilità delle ulteriori risorse presenti sul territorio;
- Verificare le criticità presenti sul territorio adottando le azioni di contrasto come previsto dal piano intercomunale di protezione civile;
- Comunicare alla Provincia le determinazioni assunte, le attività in essere e le eventuali criticità;
- Verificare la necessità di attivare il Centro Intercomunale, i Centri Operativi Comunali ed eventualmente l'Unità di Crisi Intercomunale;
- Attivare le procedure per la salvaguardia della popolazione ritenute opportune in rapporto alla criticità prevista;
- Attivare tutte le altre procedure previste nel piano intercomunale di protezione civile;
- Provvedere a garantire l'attività di informazione alla popolazione interessata dalle criticità, facendo riferimento anche alle procedure di allerta, sia in fase preventiva sia in corso di evento.

Nella fase di allertamento l'attivazione formale di uno stato di allerta regionale comporta la conseguente attivazione di una precisa fase operativa (di attenzione o di preallarme) da intendersi come "livello minimo di attivazione" condiviso tra tutti i soggetti coinvolti nella zona di allerta.

Nella fase di evento in corso la responsabilità dell'attivazione di una fase operativa eventualmente superiore a quella dovuta al sistema regionale e comunque a quelle sommariamente sotto descritte è competenza esclusivamente dei Sindaci in stretta collaborazione con il Responsabile del Centro Intercomunale ed eventualmente, se convocata, dell'Unità di Crisi Intercomunale.

Anche il rientro alle fasi di livello inferiore fino a quella di normalità dovrà seguire l'effettiva tempistica del fenomeno a scala locale.

1.2. FASI OPERATIVE

Le attività di preparazione e prevenzioni che si devono prevedere per le diverse fasi operative dipenderanno dal tipo di rischio, dalla fase stessa e dalle caratteristiche del territorio individuate dal Piano e comunque sono schematizzabili come segue:

Fase operativa	Attività tipiche corrispondenti
NORMALITA'	Prevenzione , pianificazione di emergenza, potenziamento e organizzazione delle risorse umane e strumentali, verifica dei sistemi di sorveglianza, comunicazione
VIGILANZA	Azioni di prevenzione mirate a criticità particolari/puntuali (preventive e in corso di evento). Sorveglianza meteo/strumentale dell'evento. Immediata attivazione del sistema di protezione civile in caso di evento.
ATTENZIONE	Allertamento preventivo strutture e risorse operative. Verifica delle disponibilità di materiali e attrezzature funzionali alla prevenzione. Misure preventive senza coinvolgimento diretto della popolazione. Attivazione di un presidio tecnico per valutare costantemente la situazione in atto. Attivazione presidio territoriale, controllo dei punti critici e monitoraggio strumentale dei fenomeni. Informazione alla popolazione (preventiva e in corso di evento)
PRE-ALLARME	Mobilitazione risorse e misure preventive di messa in sicurezza nelle aree di rischio, interdizione delle aree di maggior rischio, infrastrutture e punti critici. Misure preventive con coinvolgimento della popolazione, preparazione all'eventuale evacuazione e assistenza. Attivazione completa dei centri operativi. Coordinamento tecnico-operativo. Informazione alla popolazione puntuale (preventiva e in corso di evento).
ALLARME	Attivazione di tutte le misure necessarie a messa in sicurezza e assistenza della popolazione, Coordinamento tecnico-operativo e strategico-istituzionale. Evacuazione e interdizione delle zone e delle infrastrutture a rischio. Verifica delle condizioni di sicurezza degli operatori di protezione civile

1.3 PROCEDURE DI ALLERTAMENTO

Le procedure di allertamento, relative in generale per le criticità meteo, sotto riportate saranno adottate a seguito delle comunicazioni di allerta da parte del Ce.Si. dell'Amministrazione Provinciale di Lucca. Le procedure e gli adempimenti specifici individuati, in linea con quanto previsto dall'Allegato 1 del "Sistema di Allertamento Regionale e Centro Funzionale Regionale" di cui alla Delibera della Giunta Regionale n. 395 del 7 aprile 2015, sono da considerarsi di riferimento andranno comunque applicate tenendo conto della specificità di ogni allerta e delle particolari situazione del contesto locale e dell'interessamento del reale interessamento dell'intero territorio o di parte di esso.

LIVELLO ALLERTAMENTO	ATTIVITA' PREVISTE
NORMALITA'	<ul style="list-style-type: none"> • Reperibilità telefonica e fax H24; • Disponibilità Responsabile C.O.I. o Sostituto;
VIGILANZA	<p>In caso di Allerta adottata con preavviso superiore alle 12 ore dall'inizio della criticità (inizio della criticità previsto per il giorno seguente)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Reperibilità telefonica e fax H24; • Disponibilità Responsabile C.O.I. o Sostituto; • Il Reperibile comunica l'Allerta al Responsabile C.O.I. o Sostituto in disponibilità, ai Sindaci e ai Responsabili dei C.O.C. e provvede a comunicarne i risultati al Ce.Si. provinciale; • SEGUIRE evoluzione del fenomeno sul sito web del Centro Funzionale (http://www.cfr.toscana.it); • GARANTIRE le condizioni di operatività necessarie per il ricevimento di eventuali avvisi meteo di criticità; • TENERE informati dell'evolversi della situazione i Sindaci, il Responsabile del C.O.I. o Sostituto e i Responsabili dei C.O.C.; • SEGNALARE al Ce.Si. provinciale eventuali eventi meteo intensi in corso; • Se il fenomeno previsto per la giornata (OGGI) è di particolare rilevanza, possono essere messi in disponibilità i seguenti soggetti: <ul style="list-style-type: none"> ○ Associazioni di Volontariato operanti nel territorio del Centro Intercomunale; ○ Primo turno operativo C.O.I.; ○ Primo turno operativo C.O.C.; <p>L'attivazione dei soggetti di cui sopra avviene attraverso comunicazione telefonica o sms con certezza del ricevimento del messaggio. Il C.O.I. viene attivato dal Responsabile/Sostituto in accordo con Sindaci/Sindaco i C.O.C. vengono attivati dal Sindaco competente tramite il Responsabile.</p>
ATTENZIONE	<p>In caso di Allerta adottata con preavviso superiore alle 12 ore dall'inizio della criticità (inizio della criticità previsto per il giorno seguente)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Reperibilità telefonica e fax H24;

	<ul style="list-style-type: none"> • Disponibilità Responsabile C.O.I. o Sostituto; • Il Reperibile comunica l'Allerta al Responsabile C.O.I. o Sostituto in disponibilità, ai Sindaci e ai Responsabili dei C.O.C. e provvede a comunicarne i risultati al Ce.Si. provinciale; • SEGUIRE evoluzione del fenomeno sul sito web del Centro Funzionale (http://www.cfr.toscana.it); • GARANTIRE le condizioni di operatività necessarie per il ricevimento di eventuali avvisi meteo di criticità; • TENERE informati dell'evolversi della situazione i Sindaci, il Responsabile del C.O.I. o Sostituto e i Responsabili dei C.O.C.; • SEGNALARE al Ce.Si. provinciale eventuali eventi meteo intensi in corso; • VERIFICARE i collegamenti con le Associazioni di Volontariato operanti sul territorio inviando anche la comunicazione dello stato di allerta di attenzione e richiedendo lo stato di disponibilità; • VERIFICARE la disponibilità del Centro Intercomunale (Responsabili, Primo turno responsabili delle funzioni, segreteria, ecc.), delle Polizie Municipali e dei Responsabili dei C.O.C.; • Comunicare al Ce.Si. provinciale le determinazioni assunte, attività in essere ed eventuali criticità; • I Sindaci confrontandosi nell'Unità di Crisi Intercomunale con il Responsabile del C.O.I. e dei C.O.C. e con eventuali altri soggetti decidono se passare dalla disponibilità all'attivazione dei Centri. (Se non vi è convocazione dell'Unità di Crisi Intercomunale il C.O.I. può essere aperto dal Responsabile su richiesta dei Sindaci o anche di un solo Sindaco – Ogni sindaco può in maniera autonoma attivare il C.O.C. di competenza. • VERIFICARE criticità presenti sul territorio ed adottare azioni di contrasto previste dal Piano Intercomunale; • PREDISPORRE le procedure per la salvaguardia della popolazione ritenute più opportune. • ATTIVA l'informazione preventiva e le aggiorna con continuità circa l'allerta emessa o in corso e i relativi scenari, le indicazioni sui comportamenti e sulle norme di auto protezione e i canali ufficiali di informazione da seguire durante l'evento per tenersi aggiornati.
PRE ALLARME	<ul style="list-style-type: none"> • APERTURA del C.O.I. e dei C.O.C. in modalità H24 e attivazione almeno delle funzioni essenziali (Tecnica, Strutture operative locali e viabilità, Volontariato, Telecomunicazioni, Assistenza alla popolazione) per il periodo di validità allerta e/o evento. Individuazione delle priorità di intervento. Eventuale emanazione di ordinanze necessarie per la pubblica utilità (es. chiusura preventiva scuole e spazi pubblici in zone a rischio); • GARANTIRE le condizioni di operatività necessarie per il ricevimento

	<p>di eventuali avvisi meteo di criticità;</p> <ul style="list-style-type: none"> • ATTIVARE in prontezza operativa le Associazioni di Volontariato operanti sul territorio e nel caso di inizio operatività provvedere all'apertura della SEGRETERIA DI REGISTRAZIONE; • Comunicare al Ce.Si. provinciale le determinazioni assunte, attività in essere ed eventuali criticità; • VERIFICARE la necessità di convocare l'Unità di Crisi Intercomunale e la necessità di invitare altri soggetti (Vigili del Fuoco, Forze dell'Ordine, Aziende Servizi Essenziali, ecc.); • VERIFICA funzionalità delle strutture di accoglienza; • ATTIVAZIONE di misure di prevenzione nei punti critici (evacuazioni, interdizioni, rimozione di ostacoli quali vetture e cassonetti, ecc.); • INFORMAZIONE puntuale ai cittadini che si trovino nelle zone di maggior rischio circa la situazione in atto e sui comportamenti da tenere nella fase di preallarme ed eventualmente al passaggio della fase di allarme. Attivazione della comunicazione istituzionale attraverso siti web, App, facebook;
ALLARME	<ul style="list-style-type: none"> • ATTIVAZIONE completa del C.O.I. e dei C.O.C.; • ATTIVAZIONE dell'Unità di Crisi Intercomunale, se non già attivata, al fine di garantire il coordinamento strategico-istituzionale tra i vari soggetti coinvolti; • GARANTIRE le condizioni di operatività necessarie per il ricevimento e l'invio di tutti i comunicati e informazioni tra le componenti di protezione civile; • ATTIVARE le Associazioni di Volontariato operanti sul territorio e apertura della SEGRETERIA DI REGISTRAZIONE; • Comunicare al Ce.Si. provinciale le determinazioni assunte, attività in essere e le criticità attraverso report periodici; • ATTIVAZIONE strutture di accoglienza; • ATTIVAZIONE completa delle misure di messa in sicurezza ed evacuazione della popolazione nelle zone a rischio; • INTERDIZIONE delle aree e della viabilità a rischio; • VALUTAZIONE chiusura dell'attività scolastica; • INFORMAZIONE alla popolazione circa le attività di auto protezione e del sistema di soccorso e assistenza attivato, nonché degli effetti delle operazioni di interdizione/evacuazione;

1.4. CESSAZIONE DELLO STATO DI ALLERTA

Lo stato di allerta cessa automaticamente al termine di validità dell'Avviso di Criticità. Eventuali cessazioni posticipate verranno comunicate, tramite messaggio di posta elettronica, con le stesse procedure previste per l'invio della allerta. Le cessazioni anticipate sono comunicate tramite web.

1.5. PROCEDURE STATO DI OPERATIVITA'

STATO DI OPERATIVITA'	PROCEDURE DI ATTIVAZIONE	ATTIVITÀ DELLE DIVERSE COMPONENTI DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE
ATTENZIONE	Viene avviata nel momento di comunicazione dell'allerta di ATTENZIONE (codice arancione)	<p>Il Responsabile del Servizio di protezione Civile del Centro Intercomunale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • attiva la fase di attenzione e ne dà comunicazione ai soggetti ed enti interessati accertandosi che l'informazione sia giunta a tutti gli uffici e gli operatori interessati; • informa il Presidente e i Sindaci dell'Unione • informa il personale del primo turno della sala operativa C.O.I. e i Responsabili delle Strutture comunali attivandone la disponibilità; • si mantiene in costante collegamento con il Ce.Si. della Provincia di Lucca; • segue costantemente l'evoluzione dell'evento, sino al suo esaurimento; • qualora le condizioni avverse permangano oltre quanto indicato nella comunicazione di attivazione, invia ai soggetti interessati, una comunicazione relativa al perdurare delle condizioni avverse; • attiva, a ragion veduta, altre procedure previste dal Piano Intercomunale o ritenute utili per la sicurezza. • richiede se ritenuto opportuno, alla Regione Toscana, l'apertura dell'evento attivando la segreteria per la registrazione e attivazione del volontariato. • attiva, in accordo con i Sindaci, l'informazione preventiva e le aggiorna con continuità circa l'allerta emessa o in corso e i relativi scenari, le indicazioni sui comportamenti e sulle norme di auto protezione e i canali ufficiali di informazione da seguire durante l'evento per tenersi aggiornati <p>I Sindaci</p> <ul style="list-style-type: none"> • Confrontandosi nell'Unità di Crisi Intercomunale con il Responsabile del C.O.I. e dei C.O.C. e con eventuali altri soggetti decidono se passare dalla disponibilità all'attivazione dei Centri. (Se non vi è convocazione dell'Unità di Crisi Intercomunale il C.O.I. può essere aperto dal Responsabile su richiesta dei Sindaci o anche di un solo Sindaco – Ogni sindaco può in maniera autonoma attivare il C.O.C. di competenza).

		<ul style="list-style-type: none"> • Concordano con il Responsabile del Centro Intercomunale l'informazione preventiva alla cittadinanza
PRE-ALLARME	<p>Viene attivato quando si verificano una delle due seguenti situazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il Ce.Si. provinciale comunica l'allerta pre allarme (CODICE ROSSO) - La situazione in atto a livello locale si evolve da una situazione di attenzione a quella di pre-allarme 	<p>I <u>Sindaci/Sindaco</u> (è sufficiente un solo Sindaco) Decreta lo stato di Pre-allarme :</p> <ul style="list-style-type: none"> • richiedono/e l'attivazione del Centro Operativo Intercomunale C.O.I.; • richiedono/e l'attivazione dell'Unità di Crisi Intercomunale; • verificano la necessità di attivare i C.O.C di competenza. • adotta tutte le ordinanze per attivare le misure di prevenzione nei punti critici (evacuazioni, interdizioni, rimozione di ostacoli quali vetture e cassonetti, ecc.) <p>Il <u>Responsabile del Centro Intercomunale</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • provvede formalmente alla convocazione del Centro Operativo Intercomunale (C.O.I.) e dell'Unità di Crisi Intercomunale, • provvede all'attivazione delle Funzioni necessarie e del personale di supporto; • provvede al coordinamento di tutte le attività delle Funzioni e al collegamento con l'Unità di Crisi attivandone tutte le azioni decise • si mantiene in costante collegamento con il Ce.Si. provincial e con i C.O.C. se attivati. <p>L'<u>Unità di Crisi Intercomunale:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • valuta l'opportunità della partecipazioni di rappresentanti di FF.OO., VV.F., ASL, Servizi Essenziali Territoriali, ecc. • individua tutte le azioni da attivare e in particolare sul piano dell'informazione alla popolazione e del coordinamento e supporto delle evacuazioni, degli aiuti alla popolazione e dei ripristini delle condizioni di normalità. • adotta tutte le ordinanze per attivare le misure di prevenzione nei punti critici (evacuazioni, interdizioni, rimozione di ostacoli quali vetture e cassonetti, ecc.) <p>Il <u>Responsabile del C.O.C.</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • se il C.O.C. viene attivato provvede alla convocazione del personale delle aree necessarie; • attiva tutte le azioni necessarie alla salvaguardia della popolazione e del territorio anche in via preventiva supportando

tecnicamente le indicazioni del Sindaco.

- attiva le comunicazioni con il Ce.Si. Intercomunale fornendo i dati sull'evento e le prime necessità.

Il **Centro Operativo Intercomunale**, sulla base delle indicazioni dell'Unità di Crisi:

- predispone, se necessario e con la gradualità suggerita dall'evoluzione degli eventi, di concerto con la Sala Operativa Provinciale e con i C.O.C., una serie di azioni che hanno lo scopo di informare inizialmente la popolazione delle zone a rischio sulla situazione in atto sino ad arrivare, se necessario all'evacuazione.
- coordina, le misure operative da attuare a salvaguardia della pubblica e privata incolumità, compreso anche, se ritenuto necessario, il supporto per l'allontanamento e l'assistenza della popolazione gestito a livello locale dai C.O.C.
- gestisce il sistema unificato di informazione alla popolazione;
- richiede, alla Regione Toscana, l'apertura dell'evento attivando la segreteria per la registrazione e attivazione del volontariato.
- coordina e gestisce l'attività del volontariato interno e attiva se necessario le risorse esterne, tramite il Ce.Si. provinciale, da utilizzare direttamente o tramite i C.O.C.

Le **Strutture comunali (C.O.C.)**, sulla base delle indicazioni del Sindaco, dell'Unità di Crisi e del C.O.I.

- ricevuta comunicazione da parte del Sindaco dell'avvenuta attivazione della fase di preallarme, intensificano le attività di monitoraggio estendendo, ove lo ritengano necessario e non sussistano condizioni di pericolo, la vigilanza del territorio di competenza nelle aree di versante in corrispondenza dei dissesti rilevati precedentemente all'evento in corso;
- mantengono contatti diretti con il C.O.I. segnalando l'insorgenza di eventuali dissesti e pericoli e della necessità di risorse esterne;
- provvedono, unitamente al personale dell'Unione dei Comuni e con il supporto anche del volontariato, ad attivare eventuali operazioni di evacuazione o di allontanamento e di assistenza della popolazione

Il **volontariato**:

- viene attivato dal Centro Intercomunale con

		<p>'apertura della segreteria</p> <ul style="list-style-type: none"> partecipa a tutte le azioni attivate dal C.O.I. in supporto allo stesso o, sempre su coordinamento del C.O.I., ai C.O.C.
<p>CESSATO PRE ALLARME</p>	<p>La fase di Preallarme viene disattivata quando si verifica una delle seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> cessazione di ogni criticità in atto; cessazione del live di allerta pre-allarme 	<p>L'Unità di Crisi decreta la chiusura del Centro Operativo Intercomunale C.O.I.</p> <p>Il Responsabile del Centro Intercomunale di concerto con i Responsabili di Funzione, preso atto del cessato allarme o del termine delle operazioni e degli interventi di soccorso:</p> <ul style="list-style-type: none"> procede alla attuazione della chiusura del Centro Operativo Intercomunale dandone informazione a tutti i soggetti ed enti interessati <p>I Sindaci:</p> <ul style="list-style-type: none"> partecipano all'Unità di Crisi nella quale viene deciso il cessato allarme provvedono alla chiusura dei C.O.C <p>Le Strutture Comunali (C.O.C.):</p> <ul style="list-style-type: none"> prendono atto della chiusura. e cessano l'attività di pre allarme dandone comunicazione al Ce.Si. Intercomunale
<p>ALLARME</p>	<p>Viene attivato quando si verificano una delle due seguenti situazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> Il Ce.Si. provinciale comunica l'allerta allarme (CODICE ROSSO) La situazione in atto a livello locale si evolve da una situazione di pre allarme a quella di allarme 	<p>I Sindaci/Sindaco (è sufficiente un solo Sindaco) Decreta lo stato di Allarme:</p> <ul style="list-style-type: none"> Richiedono/e l'attivazione del Centro Operativo Intercomunale C.O.I.; Richiedono/e l'attivazione dell'Unità di Crisi Intercomunale; Verificano la necessità di attivare i C.O.C di competenza. adotta tutte le ordinanze per attivare le misure di messa in sicurezza, evacuazione e interdizione della popolazione nelle zone e della viabilità a rischio adotta tutte le ordinanze per la chiusura delle scuole e di attività e servizi ritenute necessarie <p>Il Responsabile del Centro Intercomunale</p> <ul style="list-style-type: none"> provvede formalmente alla convocazione del Centro Operativo Intercomunale (C.O.I.) e dell'Unità di Crisi Intercomunale, provvede all'attivazione delle Funzioni necessarie e del personale di supporto provvede al coordinamento di tutte le attività

		<p>delle Funzioni e al collegamento con l'Unità di Crisi attivandone tutte le azioni decise</p> <ul style="list-style-type: none"> • si mantiene in costante collegamento con il Ce.Si. provincial e con i C.O.C. se attivati. <p><u>L'Unità di Crisi Intercomunale:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • valuta l'opportunità della partecipazione di rappresentanti di FF.OO., VV.F., ASL, Servizi Essenziali Territoriali, ecc. • individua tutte le azioni da attivare e in particolare sul piano dell'informazione alla popolazione e del coordinamento e supporto delle evacuazioni, degli aiuti alla popolazione e dei ripristini delle condizioni di normalità. <p><u>Il Responsabile del C.O.C.</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • se il C.O.C. viene attivato provvede alla convocazione del personale delle aree necessarie dirigendone le operazioni; • dirige tecnicamente tutte le attività del C.O.C. e le azioni che vengono decise di attivare compreso le ordinanze del Sindaco • attiva le comunicazioni con il Ce.Si. Intercomunale fornendo i dati sull'evento e le risorse esterne necessarie <p><u>Il Centro Operativo Intercomunale</u>, sulla base delle indicazioni dell'Unità di Crisi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • predispone, se necessario e con la gradualità suggerita dall'evoluzione degli eventi, di concerto con la Sala Operativa Provinciale e con i C.O.C, una serie di azioni che hanno lo scopo di informare inizialmente la popolazione delle zone a rischio sulla situazione in atto sino ad arrivare, se necessario all'evacuazione. • coordina, le misure operative da attuare a salvaguardia della pubblica e privata incolumità, compreso anche, se ritenuto necessario, il supporto per l'allontanamento e l'assistenza della popolazione gestito a livello locale dai C.O.C. • gestisce il sistema unificato di informazione alla popolazione; • coordina e gestisce gli enti e società gestrici dei servizi (energia elettrica, gas, telefonia, acqua, fognature, rifiuti, ecc.) raccordandosi con le esigenze esplicitate dai Sindaci e dai C.O.C. • richiede, alla Regione Toscana, l'apertura
--	--	---

		<p>dell'evento attivando la segreteria per la registrazione e attivazione del volontariato.</p> <ul style="list-style-type: none"> • coordina e gestisce l'attività del volontariato interno e attiva se necessario le risorse esterne da utilizzare direttamente o tramite i C.O.C. <p>Le Strutture comunali (C.O.C.), sulla base delle indicazioni del Sindaco, dell'Unità di Crisi e del C.O.I.</p> <ul style="list-style-type: none"> • ricevuta comunicazione da parte del Sindaco dell'avvenuta attivazione della fase di allarme, intensificano le attività di monitoraggio estendendolo, ove lo ritengano necessario e attivando la vigilanza nel territorio di competenza nelle aree di versante in corrispondenza dei dissesti rilevati precedentemente all'evento in corso; • mantengono contatti diretti con il C.O.I. segnalando l'insorgenza di eventuali dissesti e pericoli e l'esigenza di risorse esterne; • provvedono, unitamente al personale dell'Unione dei Comuni con il supporto anche del volontariato, ad attivare direttamente sul territorio tutte le azioni che vengono decise per contrastare l'evento ivi compreso l'attuazione delle ordinanze del Sindaco, le evacuazioni o interdizioni. <p>Il volontariato:</p> <ul style="list-style-type: none"> • viene attivato dal Centro Intercomunale che richiede l'apertura dell'evento e all'attivazione della segreteria. • partecipa la gestione delle sale operative e alla gestione della segreteria • partecipa a tutte le azioni sul territorio attivate dal C.O.I. in supporto allo stesso o, sempre su coordinamento del C.O.I., ai C.O.C.
<p>CESSATO ALLARME</p>	<p>La fase di Preallarme viene disattivata quando si verifica una delle seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - cessazione di ogni criticità in atto; - cessazione del 	<p>L'Unità di Crisi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Provvede su parere dei Sindaci a decretare il cessato Stato di Allarme; • Chiude su parere dei Sindaci le attività dell'Unità di Crisi e del C.O.I.; <p>Il Responsabile del Centro Operativo Intercomunale di concerto con i Responsabili di Funzione, preso atto del cessato allarme o del termine delle operazioni e degli interventi di soccorso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • procede alla attuazione della chiusura del

	<p>live di allerta allarme</p>	<p>Centro Operativo Intercomunale dandone informazione a tutti i soggetti ed enti interessati.</p> <p>I Sindaci:</p> <ul style="list-style-type: none"> • provvedono alla chiusura dei C.O.C <p>Le Strutture Comunali (C.O.C.):</p> <p>prendono atto della chiusura. e cessano l'attività di allarme dandone comunicazione al Ce.Si. Intercomunale</p> <p>Il Centro Situazione Intercomunale:</p> <p>Rientra nelle attività ordinarie e provvede a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • espletare la procedura di termine di impiego del volontariato (se si è proceduto all'attivazione); • ottemperare a tutti gli adempimenti inerenti la Relazione Finale alla Provincia di Lucca <p>Le Organizzazioni Volontariato:</p> <ul style="list-style-type: none"> • sono fatte rientrare presso le sedi delle loro associazioni
--	---------------------------------------	--

2 - MODELLO DI INTERVENTO PER EVENTO METEO

STATO DI ATTENZIONE	
PROCEDURE DI ATTIVAZIONE	<i>La procedura è avviata dal Centro Situazioni intercomunale (Ce.Si.) a seguito di comunicazione da parte del Ce.Si. della Provincia di Lucca</i>
ATTIVITÀ DELLE DIVERSE COMPONENTI DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE	
COMPONENTE	ATTIVITA'
Responsabile Ce.Si.	<ul style="list-style-type: none"> • attiva la fase di attenzione;
Centro Situazioni	<ul style="list-style-type: none"> • invia comunicazione dell'attivazione dello Stato di Attenzione agli enti e ai soggetti previsti; • accerta telefonicamente che l'informazione sia giunta a tutti gli uffici e gli operatori interessati; • si assicura della disponibilità del personale facente parte del primo turno per l'eventuale apertura del C.O.I.; • mantiene un costante raccordo informativo con gli altri soggetti facenti parte il Sistema Regionale di Protezione Civile (Regione, Provincia e Associazioni di volontariato) e con le Strutture

	<p>comunali;</p> <ul style="list-style-type: none"> • segue costantemente l'evoluzione dell'evento, sino al suo esaurimento. • se le condizioni avverse permangano oltre quanto indicato nella comunicazione di attivazione, inviare, agli stessi enti e ai soggetti previsti una comunicazione relativa al perdurare delle condizioni avverse.
--	---

STATO DI PRE ALLARME O ALLARME

PROCEDURE DI ATTIVAZIONE	<p>Lo stato di Preallarme o Allarme sono attivati quando si verifica almeno una delle seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la procedura è avviata dal Centro Situazioni Intercomunale (Ce.Si.) a seguito di comunicazione dell'allerta da parte del Ce.Si. provinciale - è già stato attivato lo Stato di Attenzione per la previsione di un evento idrogeologico e l'evento è in corso con conseguenti criticità maggiori; - qualora non sia attivato lo stato di allertamento regionale ma siano in atto, sul territorio intercomunale/comunale, delle criticità riscontrate in base a segnalazioni, monitoraggi a vista sul territorio e/o dalle relazioni tecniche delle unità reperibili.
---------------------------------	---

Le componenti attivate in questo tipo di evento sono: Sindaco/i, Unità di Crisi, Centro Operativo Intercomunale, Ce.Si, Rappresentane della Polizia Municipale, Strutture operative comunali (C.O.C.), Volontariato.

Le attività delle componenti sono riportate nella tabella seguente.

L'Unità di crisi prevede, in questo tipo di evento, la partecipazione oltre al Presidente dell'Unione ai Sindaci e al Responsabile del Centro Intercomunale:

- a) i tecnici comunali nominati dai Sindaci;
- b) esponente Volontariato;
- c) i rappresentati dei servizi pubblici essenziali in base relazione dell'evento;
- d) eventuali altri soggetti ritenuti necessari a seguito di valutazione dell'evento.

ATTIVITÀ DELLE DIVERSE COMPONENTI DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE

COMPONENTE	ATTIVITA'
Il Sindaco/i	<ul style="list-style-type: none"> • Decreta lo Stato di Preallarme; • Attivano se necessario i C.O.C. e ne coordinano l'attività • Prende tutti gli atti necessari alla salvaguardia della popolazione e del territorio (ordinanze, evacuazioni, interdizioni, ecc.) • partecipa all'Unità di Crisi Intercomunale.

<p>Il Responsabile del Centro Interc. P.C.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Attiva e partecipa all'Unità di Crisi Intercomunale; • Attiva il C.O.I. convocando i titolari delle funzioni di supporto; • Coordina l'attività del C.O.I. sottoscrivendone tutti gli atti.
<p>L'Unità di Crisi Intercomunale</p>	<p>L'Unità di crisi, come disposto nell'art. 10 del Regolamento Regionale 69/R e sue modifiche, è un organismo di coordinamento che attua tra le sue funzione il raccordo strategico-operativo degli enti locali con le altre strutture operative operanti al medesimo livello territoriale. L'Unità di Crisi assume le iniziative che ciascun soggetto facente parte deve intraprendere, nel rispetto delle rispettive competenze e in modo da assicurare la massima integrazione delle rispettive attività.</p>
<p>Il Centro Situazioni</p>	<p>Se l'attivazione dello Stato di Preallarme o Allarme non è conseguente all'attivazione dello Stato di Attenzione il Ce.Si. provvede a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • invia comunicazione agli enti e ai soggetti previsti dell'attivazione dello Stato di Preallarme. Per la procedura di comunicazione e gli adempimenti da mettere in atto; • comunica alle Associazioni di volontariato presenti sul territorio di provvedere al monitoraggio del territorio dell'Unione assegnatogli; • comunica alle associazioni preposte l'ordine di attivare presso la sede della Protezione Civile Intercomunale e presso i C.O.C. attivati la Sala Radio per le comunicazioni tra i centri operativi le associazioni impegnate nel monitoraggio e il Ce. Si provinciale; • si accerta telefonicamente che l'informazione sia giunta a tutti gli uffici e soggetti interessati; • mantiene un costante raccordo informativo con i C.O.C. attivati e con gli altri soggetti facenti parte del Sistema Regionale di protezione Civile ed in particolare con il Ce.Si. provinciale; • raccoglie tutte le segnalazioni provenienti da cittadini o altri enti e istituzioni inerenti le criticità in atto utilizzando l'apposito modulo per le segnalazioni. Le segnalazioni sono poi passate ai responsabili di funzione competenti il C.O.I. • ottempera a tutti gli adempimenti inerenti la segnalazione di criticità alla Provincia di Lucca secondo quanto disposto dal D.G.R.T. 4772/2008; • ;
<p>Il C.O.I.</p>	<p>Funzione 3 Volontariato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - provvede all'attivazione del volontariato delle Associazioni presenti sul territorio della Media Valle del Serchio; - provvede a richiedere alla Regione l'apertura dell'evento ed a attivare l'apertura della segreteria per la registrazione e gestione del volontariato -coordina tutte le associazioni di Volontariato coinvolte sia nella gestione delle sale operative che sul territorio; - provvede a coordinare le richieste di volontari da parte dei C.O.C. valutando le necessità sia numeriche che sulla base degli interventi da eseguire;

	<ul style="list-style-type: none"> - provvede a richiedere al Ce.Si. provinciale ulteriori risorse di volontariato; - provvede a comunicare, tramite la sala radio, ai volontari impiegati sul territorio le disposizioni provenienti dall'Unità di Crisi e dal C.O.I. e dai C.O.C.; - in base alle risorse in possesso delle varie associazioni di volontariato provvede ad impiegarle in funzione delle segnalazioni pervenute al Ce.Si. per risolvere le criticità; - se l'evolversi del fenomeno lo rende necessario, attiva e a seguito invia i volontari nelle Aree di Attesa per la popolazione, per informazioni e per l'eventuale predisposizione della fase di evacuazione; <p>Funzione 4 Materiali e Mezzi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - dispone dei materiali e dei mezzi comunque disponibili e appartenenti all'Ente, ai Comuni, oppure alle Ditte che operano per l'Ente per la risoluzione delle criticità in atto in base delle esigenze dei C.O.C.; - in particolare in caso di allagamenti supporta i C.O.C. nell'attivare le ditte per il pompaggio dell'acqua dalle zone allagate; - invia personale tecnico nelle aree oggetto di interventi di messa in sicurezza del territorio; - nel caso in cui la richiesta di materiali e mezzi non può essere fronteggiata a livello locale, sentita l'Unità di Crisi, rivolgerà analoga richiesta al Centro Situazioni della Provincia di Lucca; - coordina l'organizzazione e la gestione dei materiali e mezzi inviati dall'esterno; <p>Funzione 5a Servizi essenziali;</p> <ul style="list-style-type: none"> - mantiene costantemente aggiornata la situazione relativa all'efficienza e agli interventi sulla rete dei servizi essenziali erogati sul territorio (energia elettrica , gas, acqua, telefonia, smaltimento rifiuti, ecc.); - censisce tutte le emergenze segnalate dai C.O.C. dagli altri Enti e dai cittadini; - coordina l'attività degli enti di gestione concordando le priorità; - l'utilizzazione del personale addetto al ripristino delle linee e delle utenze è diretta da responsabile dell'ente di gestione; <p>Funzione 5b Attività scolastica;</p> <ul style="list-style-type: none"> - supporta l'attività dei Sindaci e dei C.O.C. nella gestione delle emergenze nel settore scolastico;
--	---

	<p>Funzione 7 Strutture operative locali – Viabilità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - collabora con i C.O.C., anche attraverso l’invio di volontari, alla delimitazione e controllo delle aree a rischio al verificarsi dell'emergenza e al presidio dei Cancelli eventualmente predisposti; - collabora alla regolamentazione dei trasporti e della circolazione al fine di interdire il traffico nelle aree a rischio, indirizzando e regolando gli afflussi dei soccorsi; - organizza concordandola con l’Unità di Crisi e con i singoli Sindaci l’attività di sorveglianza sul territorio coordinandosi con le polizie municipali e le altre forze dell’ordine; <p>Funzione 8: Telecomunicazioni</p> <ul style="list-style-type: none"> - provvede, di concerto con l’Associazione di volontariato preposta ad una rapida attivazione della rete radio alternativa (CB); - provvede ad assicurare, anche tramite l’invio di operatori, a garantire i collegamenti con i C.O.C., con i centri accoglienza e con le squadre sul territorio; - si attivano con gli enti gestori, in collaborazione con la Funzione 5a, per il ripristino della normalità nel sistema di comunicazioni sul territorio; <p>Funzione 9 Assistenza alla Popolazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Gestisce le informazioni unificate alla popolazione - Coordina e supporta l’attività dei C.O.C. nell’assistenza alla popolazione rimasta senza tetto o con altre difficoltà. - Gestisce le richieste e l’organizzazione dell’utilizzo delle risorse esterne necessarie per portare aiuto alla popolazione
I C.O.C.	<p>Coordinandosi con il C.O.I. e in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • provvedono ad un monitoraggio della situazione sul territorio di competenza dandone comunicazione al Ce.Si. • attivano personale e mezzi propri per l’esecuzione degli interventi necessari; • richiedono, se necessario, risorse aggiuntive sul territorio di competenza; • forniscono se necessario e se disponibili personale e mezzi su tutto il territorio del Centro Intercomunale; <p>Area tecnica</p> <p>Coordinandosi con il C.O.I.:</p> <ul style="list-style-type: none"> - attiva, in collaborazione con l’area assistenza alla popolazione, e anche con l’utilizzo della polizia municipale, provvedimenti di

	<p>evacuazione della popolazione, chiusura degli edifici scolastici, ecc.;</p> <ul style="list-style-type: none"> - valuta e dichiara inagibilità degli edifici, richiedendo al C.O.I. eventuali necessita di Supporto (Vigili del Fuoco – Ufficio Regionale Genio Civile – ecc.); - segnala attraverso report al C.O.I. situazioni di criticità presenti sul territorio e in particolare quelle relative alla viabilità; - attiva e gestisce gli interventi di ripristino e messa in sicurezza sulla viabilità comunale o di chiusura e interdizione (polizia municipale); - attiva e gestisce le somme urgenze necessarie per messa in sicurezza del territorio comunale e per garantire l'incolumità dei cittadini; - supporta il Sindaco nella predisposizione e nell'eventuale notifica delle ordinanze; - segnala al C.O.I. problematiche dei servizi essenziali presenti sul territorio comunale; <p>Area assistenza alla popolazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - collabora con l'Area Tecnica per l'attivazione dei provvedimenti di evacuazione della popolazione; - provvede a tutte le necessità di assistenza della popolazione con priorità alle fasce più deboli (anziani, disabili, popolazione scolastica, ecc.) - richiede al C.O.I. tutte le risorse necessarie non presenti sul territorio comunale;
<p>Le organizzazioni di Volontariato impiegate sul territorio</p>	<p>Ricevuta comunicazione da parte del Ce.Si. dell'avvenuta attivazione della fase di preallarme si mettono in rapporto con il C.O.I – Funzione 3 che provvede ad attivarli secondo le necessità per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - supportano le sale operative (C.O.I. e C.O.C.) e in particolare la gestione della segreteria del volontariato presso il C.O.I.; - verifica delle aree di attesa; - attività di monitoraggio nel territorio seguendo le indicazioni del Ce.Si.; - si attengono alle indicazioni provenienti dal Responsabile di Funzione 3 in merito alla situazione in atto e agli eventuali compiti da assolvere; - prestano assistenza alla popolazione secondo le necessità e con i mezzi a loro disposizione e sulla base di direttive del C.O.I. o del C.O.C. a cui sono stati assegnati;
<p>Le organizzazioni Volontariato impiegate</p>	<ul style="list-style-type: none"> - provvedono all'allestimento presso la sede del Centro Intercomunale, e le sedi dei C.O.C. attivate delle sale radio;

nella sala operativa del C.O.I. o dei C.O.C.	<p>- supportano l'attività della Funzione 3 del C.O.I per la gestione della segreteria di accreditamento del volontariato stesso;</p> <p>- nella sede del Centro Intercomunale. si mettono a disposizione come persona di supporto del C.O.I in particolare a supporto delle Funzioni 1, 7 e 9</p>
--	--

STATO DI CESSATO PRE-ALLARME	
PROCEDURE DI ATTIVAZIONE	<p>La fase di Pre-Allarme o di Allarme viene disattivata dal Sindaco/io, supportato dall'Unità di Crisi, quando si verifica una delle seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • cessazione di ogni criticità in atto; • cessazione del livello di allertamento di Stato di Allerta Pre Allarme o Allarme e passaggio alla fase di attenzione
ATTIVITÀ DELLE DIVERSE COMPONENTI DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE	
COMPONENTE	ATTIVITÀ'
Il Sindaco/i	<ul style="list-style-type: none"> • Provvede a decretare il cessato Stato di Pre-Allarme o Allarme
Il Responsabile del Centro Intercomunale	<ul style="list-style-type: none"> • Chiude le attività dell'Unità di Crisi e del C.O.I.
Il Ce.Si.	<p>rientra nelle attività ordinarie e provvede a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Provvede alla comunicazione di chiusura del C.O.I. e dei C.O.C. al Ce.Si. provinciale; • espleta la procedura di termine di impiego del volontariato (se si è proceduto all'attivazione);
Il Responsabile del Centro Operativo Comunale	<ul style="list-style-type: none"> • Provvede alla chiusura del C.O.C. dandone comunicazione a Ce.Si. Intercomunale
Le organizzazioni di Volontariato impiegate	Sono fatte rientrare nelle loro sedi.

3 - ALTRI EVENTI CALAMITOSI

3.1 - APERTURA E CHIUSURA CENTRO OPERATIVO INTERCOMUNALE

STATO DI OPERATIVITA'	PROCEDURE DI ATTIVAZIONE	ATTIVITÀ DELLE DIVERSE COMPONENTI DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE
------------------------------	---------------------------------	---

PREALLARME	<p>Al verificarsi di un evento calamitoso non prevedibile, (terremoto, incendio, ecc.) di un certo rilievo, sul territorio intercomunale o in comuni limitrofi, viene decretato, da parte del Sindaco/i, lo stato di Pre-Allarme e il Responsabile del Centro Intercom. Attivata l'Unità di Crisi Intercom.. convoca tale organismo e assicura la direzione e coordinamento dei servizi di soccorso e d'assistenza alla popolazione interessata dall'evento sulla base delle direttive dell'Unità di Crisi</p>	<p><u>Il Sindaco/i:</u> nell'immediatezza decreta lo Stato di Pre-Allarme;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Richiedono/e l'attivazione del Centro Operativo Intercomunale dell'Unità di Crisi Intercomunale; • Verificano la necessità di attivare il C.O.C. di competenza; <p><u>Il Responsabile del Centro Intercomunale di Protezione Civile:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Provvede all'apertura dell'Unità di Crisi e del C.O.I. e delle necessarie Funzioni di supporto; • Coordina ed è responsabile di tutte le attività del C.O.I. <p><u>Il Centro Operativo Intercomunale</u></p> <p>di concerto con l'Unità di Crisi e provvede a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • mantenere un costante collegamento con il Ce.Si della Provincia di Lucca e con i C.O.C. aperti; • predisporre, con la gradualità suggerita dall'evoluzione degli eventi, attraverso la Sala Operativa e coordina in stretto accordo con i C.O.C. e con l'ausilio del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, delle Forze dell'Ordine e con il volontariato, l'invio delle squadre a presidio delle vie di deflusso, di verifica delle Aree di Attesa per la popolazione; • attiva le misure operative da attuare a supporto dei C.O.C. a salvaguardia della pubblica e privata incolumità, compreso anche, se ritenuto necessario, l'allontanamento della popolazione; • collaborare alla verifica della stabilità e l'agibilità degli edifici anche attraverso il coordinamento delle risorse esterne attivate; • informare attraverso il Ce.Si. il Prefetto, il Presidente della Regione ed il Presidente della Provincia dell'insorgenza di eventuali situazioni di rischio; • provvede alla richiesta di apertura dell'evento e all'attivazione della segreteria per l'accreditamento del volontariato; <p><u>L'Unità di Crisi Intercomunale:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • valuta l'opportunità della partecipazione di rappresentanti di FF.OO., VV.F., ASL, Servizi Essenziali Territoriali, ecc. • individua tutte le azioni da attivare e in
-------------------	--	--

particolare sul piano dell'informazione alla popolazione e del coordinamento e supporto delle evacuazioni, degli aiuti alla popolazione e dei ripristini delle condizioni di normalità.

Il Responsabile del C.O.C.

- se il C.O.C. viene attivato provvede alla convocazione del personale delle aree necessarie,
- attiva le comunicazioni con il Ce.Si. Intercomunale fornendo i dati sull'evento e le prime necessità.
- Coordina tecnicamente tutte le attività del C.O.C.

Le Strutture comunali (C.O.C.)

Sulla base delle indicazioni del Sindaco, dell'Unità di Crisi e del C.O.I.

- ricevuta comunicazione da parte del Sindaco dell'avvenuta attivazione della fase di preallarme, intensificano le attività di monitoraggio estendendo la vigilanza alle aree, punti o tratti che in rapporto alla tipologia di evento in corso sono stati individuati quali punti critici e pericolosi;
- mantengono contatti diretti con il Ce.Si. Intercomunale e quindi con il C.O.I. segnalando l'insorgenza di eventuali pericoli;
- si attivano, secondo le aree previste dal piano predisponendo attraverso queste tutti gli interventi di competenza a livello comunale;

Le organizzazioni di volontariato:

- si mettono a disposizione del C.O.I. per le attività di sala operativa, di monitoraggio e per le azioni necessarie sul territorio anche sulla base delle richieste dei C.O.C.;
- l'Associazione CB del Barghigiano attiva le comunicazioni radio del C.O.I. con i C.O.C., con le squadre sul territorio e con il Ce.Si. della Provincia di Lucca;

Il Centro Situazioni provvede a :

- informa a mezzo posta elettronica o fax dell'attivazione dello Stato di preallarme o allarme ai soggetti interessati;
- accerta che l'informazione sia giunta a tutti gli uffici e gli operatori interessate;
- si attiva con il CB del Barghigiano qualora le altre forme di comunicazioni non funzionino;

ALLARME	<p>Qualora si presenti un evento calamitoso non prevedibile (terremoto, incendio, ecc.) che interessi il territorio dei Comuni del Centro Intercomunale</p>	<p>Il <u>Sindaco/i</u>: nell'immediatezza decreta lo Stato di Allarme;</p> <ul style="list-style-type: none"> • richiedono/e l'attivazione del Centro Operativo Intercomunale e dell'Unità di Crisi Intercomunale (se non già attivi); • verificano la necessità di attivare i C.O.C. di competenza (se non già attivi); <p>Il <u>Responsabile del Centro Intercomunale di Protezione Civile</u>:</p> <ul style="list-style-type: none"> • provvede formalmente all'apertura dell'Unità di Crisi e del C.O.I.; • provvede all'attivazioni delle funzioni ritenute necessarie; • di concerto con l'Unità di Crisi provvede al coordinamento del Centro Operativo Intercomunale; <p>Il <u>Centro Operativo Intercomunale</u>, sulla base delle indicazioni dell'Unità di Crisi Intercomunale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • coordina le attività di verifica delle Aree di Attesa; • coordina i soccorritori esterni e le risorse nelle Aree di Ammassamento; • coordina e gestisce il sistema unificato di informazioni alla popolazione;; • coordina le misure operative da attuare a salvaguardia della popolazione, compreso, se ritenuto necessario, il supporto per l'allontanamento e l'assistenza alla popolazione gestito a livello locale dai C.O.C.; • supporta i C.O.C. nella perimetrazione delle zone con edifici pericolanti e predisporre le prime verifiche di agibilità; • coordina e gestisce gli enti e società gestrici dei servizi (energia elettrica, gas, telefonia, acqua, fognature, rifiuti, ecc.) raccordandosi con le esigenze esplicitate dai Sindaci e dai C.O.C. • coordina e gestisce l'attività del volontariato interno e attiva se necessario le risorse esterne da utilizzare direttamente o tramite i C.O.C.; • coordina a livello intercomunale la gestione della strutture di ricovero soprattutto in funzione di particolari situazioni di emergenza; • coordina la predisposizione e l'allestimento delle Aree di Ricovero per la popolazione;
----------------	---	--

		<p>Le <u>Strutture comunali (C.O.C.)</u> sulla base delle indicazioni del Sindaco, dell'Unità di Crisi e del C.O.I.:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ricevuta comunicazione da parte del Sindaco dell'avvenuta attivazione della fase di allarme, intensificano le attività di monitoraggio estendendolo, ove lo ritengano necessario e attivando la vigilanza nel territorio di competenza nelle aree che in rapporto al tipo di evento sono considerate più a rischio; • mantengono contatti diretti con il C.O.I. segnalando l'insorgenza di eventuali dissesti e pericoli e l'esigenza di risorse esterne; • provvedono, unitamente al personale dell'Unione dei Comuni e con il supporto anche del volontariato, ad attivare eventuali operazioni di evacuazione o di allontanamento e di assistenza della popolazione; • provvedono ad attivare tutti gli interventi necessari ad un primo ripristino e a una messa in sicurezza anche attraverso la realizzazione di interventi di somma urgenza; <p>Le <u>organizzazioni di volontariato:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • partecipano a tutte le azioni attivate dal C.O.I., in supporto allo stesso, o , sempre su coordinamento del C.O.I., ai C.O.C.; • l'Associazione CB del Barghigiano attiva le comunicazioni radio tra il C.O.I. e i C.O.C., con le squadre sul territorio e se necessario con il Ce.Si. della Provincia di Lucca; • <p>Il <u>Centro Situazioni</u> provvede a :</p> <ul style="list-style-type: none"> • informare a mezzo posta elettronica o fax dell'attivazione dello Stato di allarme i soggetti interessati; • accertare che l'informazione sia giunta a tutti gli uffici e gli operatori interessate; • attivarsi con il CB del Barghigiano qualora le altre forme di comunicazioni non funzionino; • garantire il costante flusso di informazioni con la Provincia, i C.O.C. e le squadre sul territorio;
<p>EVACUAZIONE</p>		<p>E' decretato dal <u>Sindaco/i</u> anche su indicazione dall'Unità di Crisi, del C.O.I. o del C.O.C. basata sulle informazioni acquisite, dai monitoraggi a vista sul</p>

		<p>territorio e/o da una condizione di rischio esistente.</p> <p>Il C.O.C. provvede ad eseguirla con il supporto del C.O.I.</p> <p>Il C.O.I. provvede a tutte le informazioni alla popolazione.</p>
--	--	---

3.2 - PROCEDURE STATO DI OPERATIVITA' EVENTO SISMICO

STATO DI ALLARME	
PROCEDURE DI ATTIVAZIONE	A seguito dell'avvenuto evento sismico il <u>Sindaco/i</u> dichiara lo Stato di Allarme
Il Sindaco/i	<ul style="list-style-type: none"> • decreta l'attivazione dello Stato di Allarme • richiedono/e l'attivazione del Centro Operativo Intercomunale e dell'Unità di Crisi Intercomunale; • verificano la necessità di attivare i C.O.C. di competenza; • assumono la direzione delle attività dei C.O.C.; • partecipano all'Unità di Crisi Intercomunale;
Il Responsabile del Centro	<ul style="list-style-type: none"> • attiva l'Unità di Crisi Intercomunale • attiva il C.O.I.; con le Funzioni ritenute indispensabili; • assume la direzione del C.O.I.
L'Unità di Crisi Intercomunale	<p>prevede la partecipazione oltre al Presidente dell'Unione, ai Sindaci e al Responsabile del Centro di:</p> <p>a) un responsabile delle Strutture comunali indicato dal Sindaco (uno per comune);</p> <p>b) un rappresentante delle Associazioni di Volontariato;</p> <p>c) un rappresentante dei Vigili del Fuoco;</p> <p>d) un referente dell'Azienda Sanitaria Locale competente per territorio;</p> <p>e) un rappresentante degli enti o società erogatori dei servizi pubblici essenziali;</p> <p>f) rappresentanti delle forze dell'ordine;</p> <p>g) potranno essere convocati, in base alle criticità e alle azioni da mettere in campo altri rappresentanti delle Strutture comunali (sociale, scuola, anagrafe, ecc.), rappresentanti della Provincia e della Regione;</p> <p>Della convocazione dell'Unità di Crisi né è data comunicazione alla Provincia, e Prefettura.</p>

	<p>L'Unità di crisi, come disposto nell'art. 10 del Regolamento Regionale 69/R e sue modifiche, è un organismo di coordinamento che attua tra le sue funzione il raccordo strategico-operativo degli enti locali con le altre strutture operative operanti al medesimo livello territoriale. L'Unità di Crisi assume le iniziative che ciascun soggetto facente parte deve intraprendere, nel rispetto delle rispettive competenze e in modo da assicurare la massima integrazione delle rispettive attività.</p> <p>L'Unità di Crisi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • emette, almeno ogni tre ore, informative sull'evolversi della situazione indirizzate alla cittadinanza, al Prefetto, al Ce.Si. provinciale;
<p>Il Centro Situazioni Intercomunale</p>	<ul style="list-style-type: none"> • invia comunicazione agli enti e ai soggetti previsti dell'attivazione dello Stato di Allarme; • si accerta telefonicamente che l'informazione sia giunta a tutti gli uffici e soggetti interessati; • comunica alle Associazioni di volontariato l'ordine di attivare presso la sede del C.O.I. e dei C.O.C le Sale Radio per le comunicazioni provenienti dalle strutture impegnate sul territorio e il Ce.Si; • comunica all'Associazione CB del Barghigiano di attivare la sala radio presso il C.O.I. per garantire le comunicazioni con il Ce.Si. provinciale; • mantiene un costante raccordo informativo con gli altri soggetti facenti parte il Sistema Regionale di Protezione Civile ed in particolare con il Ce.Si. provinciale; • raccoglie tutte le segnalazioni provenienti da cittadini o altri enti e istituzioni inerenti le criticità in atto utilizzando l'apposito modulo per le segnalazioni. Le segnalazioni sono poi passate ai responsabili di funzione competenti; • ottempera a tutti gli adempimenti inerenti la segnalazione di criticità alla Provincia di Lucca.
<p>Il C.O.I. tramite le funzioni di supporto provvede a:</p>	
<p>FUNZIONE</p>	<p>ATTIVITA'</p>
<p><u>Funzione 1</u> Tecnico-scientifico e pianificazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> - monitoraggio dell'evento attraverso la gestione dei rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche a cui è affidata l'analisi dell'evento; - monitoraggio dell'evento in collaborazione con la Funzione 6 (Censimento danni) per avere un quadro analitico dei danni prodotti dal sisma; - elaborazione di dati scientifici e tecnici acquisiti dai vari enti e redazione di un quadro conoscitivo aggiornato sull'evento accaduto; - individua unitamente all'Unità di Crisi Intercomunale e ai singoli Sindaci le strategie da adottare per il superamento delle criticità

	<p>in atto;</p> <ul style="list-style-type: none"> - elabora e gestisce in stretta collaborazione con l'Unità di Crisi e con i Sindaci i comunicati e le informazioni alla popolazione e in particolare: <ul style="list-style-type: none"> - la gestione della comunicazione ufficiale delle notizie; - l'informazione alla popolazione sull'evento, sulle disposizioni impartite e sui comportamenti da tenere.
<p><u>Funzione 2</u></p> <p>Sanità e assistenza sociale e veterinaria</p>	<ul style="list-style-type: none"> - verifica che le strutture sanitarie sul territorio comunale non abbiano subito danni , che abbiano attivato i loro piani di sicurezza interni e che siano in grado di assolvere l'assistenza sanitaria alla popolazione censendo le eventuali criticità; - si raccorda con i Referenti della ASL e del 118 per l'eventuale fornitura di materiali e mezzi di cui abbiano necessità (raccordandosi con la Funzione 4 Materiali e Mezzi e risorse umane); - effettua il censimento della popolazione coinvolta dall'evento coordinando i dati dei singoli C.O.C.; - attivazione del servizio associato randagismo per affrontare eventuali problematiche relative ad animali feriti, dispersi o randagi;
<p><u>Funzione 3</u></p> <p>Volontariato</p>	<ul style="list-style-type: none"> - coordina tutte le Associazioni di Volontariato coinvolte per il superamento dell'emergenza; - invia (in collaborazione con la Funzione 9 - Assistenza alla popolazione) i volontari nelle Aree di Attesa per la popolazione, per le verifiche, le informazioni e le eventuali direttive da impartire; - attiva i volontari dell'Associazione CB del Barghigiano perché attivi le Sale Radio presso il Centro Intercomunale e presso i C.O.C.; - mantiene i rapporti con il Ce.Si. provinciale per la gestione del personale esterno al territorio di competenza del C.O.I.; - provvede a tutti gli adempimenti previsti dalle leggi e dai regolamenti per l'attivazione e gestione del volontariato e in particolare l'attivazione della segreteria di accreditamento;
<p><u>Funzione 4</u></p> <p>Materiali e mezzi</p>	<ul style="list-style-type: none"> - dispone dei materiali e dei mezzi appartenenti all'Unione dei Comuni oppure, ai Comuni, al volontariato e alle Ditte che operano per l'Ente per la risoluzione delle criticità in atto; - coordina l'utilizzo del materiale e dei mezzi disponibili sia in funzione degli interventi che il C.O.I. esegue direttamente, sia a supporto dei C.O.C, sia per materiali e mezzi richiesti per un utilizzo diretto da parte dei C.O.C.; - attiva, coordina e gestisce il materiale e i mezzi da richiedere al Ce.Si. provinciale; - coordina in collaborazione con i responsabili delle colonne mobili l'utilizzo dei materiali e mezzi da queste portato sul territorio; - si occupa dell'allestimento e della gestione delle aree di ammassamento;
<p><u>Funzione 5a</u></p> <p>Servizi essenziali</p>	<ul style="list-style-type: none"> - verifica lo stato dei servizi essenziali sul territorio intercomunale e si coordina con ENEL, Gesam, Gaia, Telecom , Sistema Ambiente ed altri enti gestori per eventuali interventi, operazioni di ripristino o riparazioni provvisorie e più in generale per il ripristino di situazioni di normalità;

	<ul style="list-style-type: none"> - gestisce l'informazione e la comunicazione unificata per quanto riguarda i servizi essenziali;
<p><u>Funzione 5b</u> Attività scolastica</p>	<ul style="list-style-type: none"> - collabora con i C.O.C. e con l'utilizzo del volontariato agli interventi atti alla evacuazione delle strutture scolastiche assicurando il controllo e la sistemazione degli studenti e del personale scolastico; - coordina, anche attraverso la gestione di personale qualificato esterno, l'attività delle Amministrazioni Comunali per la verifica dell'agibilità degli edifici scolastici; - gestisce l'informazione e la comunicazione unificata per quanto riguarda l'attività scolastica;
<p><u>Funzione 6</u> Censimento danni persone e cose</p>	<ul style="list-style-type: none"> - coordina in prima istanza il censimento dei danni alle persone; - coordina le squadre di tecnici da affiancare ai tecnici dei C.O.C. per la prima verifica speditiva dell'agibilità di strade (verifica percorribilità, opere d'arte stradali, edifici pericolanti prospicienti la viabilità etc.); - coordina le squadre di tecnici da affiancare a quelli comunali per la verifica dell'agibilità degli edifici pubblici e di pubblica utilità e dei privati; - si coordina con la Soprintendenza per predisporre squadre di tecnici per la messa in sicurezza di reperti e altri beni artistici in aree sicure; - costituisce la banca dati relativa ai danni alle persone e alle cose tenendola costantemente aggiornata con l'utilizzo di apposite schede unificate; - organizza e coordina le squadre esterne impegnate nel censimento e nelle verifiche (Ufficio Regionale Genio Civile, Vigili del Fuoco, Protezione Civile, ecc.);
<p><u>Funzione 7</u> Strutture operative locali e viabilità</p>	<ul style="list-style-type: none"> - collabora con i C.O.C. alla delimitazione e al controllo delle aree danneggiate da crolli e nell'eventuale predisposizione di Cancelli; - coordina a livello dell'intera zona la regolamentazione dei trasporti e della circolazione al fine di interdire il traffico nelle aree danneggiate, indirizzando e regolando gli afflussi dei soccorsi; - informa, tramite i più diffusi mezzi di comunicazione (radio e televisione) o con impiego di uomini e mezzi della polizia municipale, delle Forze dell'Ordine, e delle Organizzazioni di Volontariato, comunicazioni alla popolazione sull'evento in corso; - collabora alla organizzazione dei trasporti per la popolazione sinistrata; - collabora e coordina, per quanto di competenza, le strutture operative presenti presso il C.O.I.; - organizza in collaborazione con le Forze dell'Ordine il controllo del territorio e in particolare delle aree evacuate, delle aree di ricovero e per impedire azioni illecite e di "sciacallaggio"; - verifica con l'ausilio delle Forze dell'Ordine, Vigili del Fuoco e Aziende dei Servizi la presenza di possibili fonti di pericolo legate al danneggiamento di strutture industriali, artigianali e commerciali con presenza di materiali pericolosi;
<p><u>Funzione 8</u></p>	<ul style="list-style-type: none"> - coordina e organizza in collaborazione con il volontariato, le forze dell'ordine e i C.O.C. la verifica delle Aree di Attesa; - verifica la funzionalità delle comunicazioni "tradizionali"

Telecomunicazioni	(telefonia, internet) e in collaborazione con la Funzione 5 opera per il più veloce ripristino delle comunicazioni, in maniera prioritaria per le attività di emergenza; - organizza in collaborazione con la Funzione 3 le comunicazioni alternative (radio CB - radioamatori).
Funzione 9 Assistenza alla popolazione	- collabora in collaborazione con il volontariato, le forze dell'ordine con i C.O.C. alla verifica delle Aree di Attesa; - in collaborazione con i C.O.C. . individua le necessità più urgenti della popolazione colpita (generi di prima necessità, alimentazione, alloggio, servizi essenziali) redigendone un quadro aggiornato - provvede alla richiesta e la gestione delle risorse esterne necessarie; - interviene a supporto dell'attività dei C.O.C. con mezzi e risorse dell'Unione dei Comuni; - coordina le attività dei C.O.C. nell'apprestamento delle aree di ricovero;
<p align="center">Il C.O.C. tramite le AREE di supporto provvede a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ad un monitoraggio della situazione sul territorio di competenza dandone comunicazione al Ce.Si. - ad attivare personale e mezzi propri per l'esecuzione degli interventi necessari; - richiedere al C.O.I., se necessario, risorse aggiuntive; 	
AREA	ATTIVITA'
AREA TECNICA	<ul style="list-style-type: none"> - attiva, in collaborazione con l'area assistenza alla popolazione, provvedimenti di evacuazione della popolazione; - valuta e dichiara inagibilità degli edifici, richiedendo al C.O.I. eventuali necessita di Supporto (Vigili del Fuoco – Ufficio Regionale Genio Civile – ecc.); - attiva, con l'ausilio della polizia municipale, tutte le ordinanze di chiusura della viabilità o di aree a rischio; - attiva e gestisce gli interventi di ripristino e messa in sicurezza sulla viabilità comunale; - attiva e gestisce le somme urgenze necessarie per messa in sicurezza del territorio comunale e per garantire l'incolumità dei cittadini; - segnala al C.O.I. problematiche dei servizi essenziali presenti sul territorio comunale; - provvede in collaborazione con l'area assistenza alla popolazione e con il C.O.I. ad allestire le aree di ricovero e le strutture di ricovero; - gestisce le somme urgenze necessarie; - provvede alla stima dei danni agli immobili chiedendo eventuale supporto al C.O.I. per interventi diretti e per l'attivazione di risorse esterne;
AREA ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> - in collaborazione con la Funzione 9 del C.O.I. individua le necessità più urgenti della popolazione colpita (generi di prima necessità, alimentazione, alloggio, servizi essenziali); - invia al C.O.I. tutte le richieste di ulteriori risorse necessarie per

	<p>garantire l'assistenza alla popolazione;</p> <ul style="list-style-type: none"> - in caso di evacuazione di popolazione dovrà fornire un quadro conoscitivo numerico della popolazione interessata dall'evento, nonché dei soggetti a rischio, delle disponibilità d'alloggiamento, in merito al patrimonio abitativo, alla ricettività delle strutture turistiche (alberghi, ostelli, ecc.) a livello comunale dandone comunicazione alla Funzione 9 del C.O.I. e richiedendo a questa ulteriori risorse; - predispone tutti gli atti e gli adempimenti per la sistemazione della popolazione evacuata; - fornisce il supporto logistico alle squadre di volontariato operanti sul territorio comunale; - collabora nell'apprestamento delle aree di ricovero e provvede alla gestione delle stesse;
AREA AMMINISTRATIVA	<ul style="list-style-type: none"> - svolge attività di segreteria e protocollo; - gestisce il centralino telefonico, il servizio fax e collabora con i volontari del CB del Barghigiano per le comunicazioni radio; - i componenti dei servizi finanziari collaborano con le altre due aree per gli acquisti e provvedono alla gestione del servizio economale; - si occupano dei servizi logistici per il funzionamento del C.O.C. e per il supporto al volontariato assegnato;

STATO DI CESSATO ALLARME	
PROCEDURE DI ATTIVAZIONE	<p>Lo Stato di Allarme viene disattivato dal Sindaco/i, supportato dall'Unità di Crisi, quando si verifica una delle seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - cessazione di ogni criticità in atto.
Il Sindaco/i	<ul style="list-style-type: none"> • provvede a decretare il cessato Stato Allarme in accordo con l'Unità di Crisi Intercomunale; • provvede alla chiusura del C.O.C. di competenza;
Il Responsabile del Centro	<ul style="list-style-type: none"> • chiude le attività dell'Unità di Crisi e del C.O.I..
Il Ce.Si.	<p>rientra nelle attività ordinarie e provvede a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • espletare la procedura di termine di impiego del volontariato (se si è proceduto all'attivazione), secondo le procedure previste; • ottemperare a tutti gli adempimenti inerenti la Relazione Finale alla Provincia di Lucca
Le Strutture comunali	<ul style="list-style-type: none"> • rientrano nelle attività istituzionali ordinarie;
Le Organizzazioni di Volontariato	<ul style="list-style-type: none"> • rientrano nelle loro sedi;

3.3 - PROCEDURE STATO DI OPERATIVITA' INCIDENTE INDUSTRIALE

STATO DI PRE ALLARME	
PROCEDURE DI ATTIVAZIONE	Al verificarsi di un incidente industriale di un certo rilievo, sul territorio di uno dei Comuni dell'Unione o in comuni limitrofi, viene decretato, da parte del Sindaco interessato, lo stato di Pre-Allarme
Il Sindaco	<ul style="list-style-type: none"> • provvede a decretare lo stato di Pre-Allarme; • provvede, se opportuno, all'apertura del C.O.C.;
Il Responsabile del Centro	<ul style="list-style-type: none"> • provvede ad attivare l'Unità di Crisi Intercomunale di cui faranno parte tutti i Sindaci dell'unione; • provvede ad aprire il C.O.I. valutando le Funzioni che si ritiene opportuno attivare;
L'Unità di Crisi	<p>prevede la partecipazione oltre al Presidente dell'Unione, ai Sindaci e al Responsabile del Centro di:</p> <p>a) un responsabile delle Strutture comunali indicato dal Sindaco (uno per comune);</p> <p>b) un rappresentante delle Associazioni di Volontariato;</p> <p>c) un rappresentante dei Vigili del Fuoco;</p> <p>d) un referente dell'Azienda Sanitaria Locale competente per territorio;</p> <p>e) un referente dell'ARPAT</p> <p>f) un rappresentante degli enti o società erogatori dei servizi pubblici essenziali (se interessato all'evento);</p> <p>g) potranno essere convocati, in base alle criticità e alle azioni da mettere in campo altri rappresentanti delle Strutture comunali (sociale, scuola, anagrafe, ecc.), rappresentanti della Provincia e della Regione;</p> <p>Della convocazione dell'Unità di Crisi né è data comunicazione alla provincia, e Prefettura.</p> <p>L'Unità di crisi, come disposto nell'art. 10 del Regolamento Regionale 69/R e sue modifiche, è un organismo di coordinamento che attua tra le sue funzione il raccordo strategico-operativo degli enti locali con le altre strutture operative operanti al medesimo livello territoriale. L'Unità di Crisi assume le iniziative che ciascun soggetto facente parte deve intraprendere, nel rispetto delle rispettive competenze e in modo da assicurare la massima integrazione delle rispettive attività.</p> <p>L'Unità di Crisi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • decide se necessario, l'allontanamento della popolazione dalle zone a rischio. La decisione trasmessa al C.O.I. viene attuata tramite uomini e mezzi attivati dal C.O.C interessato con il supporto dell'Unione dei Comuni, delle Forze dell'Ordine, delle

	<p>Organizzazioni di Volontariato e di mezzi di comunicazione (televisione e radio);</p> <ul style="list-style-type: none"> • emette, almeno ogni tre ore, informative sull'evolversi della situazione indirizzate alla cittadinanza, al Prefetto, al Ce.Si. provinciale; • può richiedere l'attivazione di personale, materiali e mezzi dei Comuni facenti parte dell'Unione e non interessati dall'evento;
Il C.O.I.	<p>di concerto con l'Unità di Crisi ed i Sindaci interessati dall'evento:</p> <ul style="list-style-type: none"> • mantiene un costante collegamento con la Provincia di Lucca; • predisporre, con l'ausilio del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, delle Forze dell'Ordine, dell'ASL e dell'ARPAT la comunicazione alla popolazione dell'eventuale situazione di pre - allarme; • coordinare l'attivazione le misure operative da attuare a salvaguardia della pubblica e privata incolumità, compreso anche, se ritenuto necessario, l'allontanamento della popolazione; <p>informare il Prefetto, ed il Ce.Si. della Provincia dell'insorgenza di eventuali situazioni di rischio.</p>
Le Strutture comunali (C.O.C.)	<p>Ricevuta comunicazione da parte del Sindaco dell'avvenuta attivazione della fase di preallarme:</p> <ul style="list-style-type: none"> • attuano le attività di monitoraggio; • mantengono contatti diretti con il C.O.I. segnalando l'insorgenza di eventuali pericoli; • si attivano, secondo le aree necessarie per l'esecuzione delle iniziative individuate dagli esperti presenti nell'Unità di Crisi;
Le Organizzazioni di volontariato	<ul style="list-style-type: none"> • si mettono a disposizione del C.O.I. per le attività di monitoraggio e per le azioni necessarie;
Il Ce.Si.	<ul style="list-style-type: none"> • informare a mezzo posta elettronica o fax dell'attivazione dello Stato di preallarme i soggetti interessati; • accerta che l'informazione sia giunta a tutti gli uffici e gli operatori interessate;
STATO DI ALLARME - EVACUAZIONE	
PROCEDURE DI ATTIVAZIONE	Si attiva nel caso si debba procedere all'evacuazione della popolazione dalla zona interessata.
Il Sindaco	<ul style="list-style-type: none"> • provvede a decretare lo stato di Allarme - Evacuazione; • provvede all'apertura del C.O.C. (se non già aperto)
Il Responsabile del Centro Intercomunale	<ul style="list-style-type: none"> • provvede ad attivare l'Unità di Crisi Intercomunale di cui faranno parte tutti i Sindaci dell'Unione e le figure già elencate nello stato di pre - allarme; • provvede ad aprire il C.O.I. individuando le Funzioni da attivare;
Il C.O.I. tramite le funzioni di supporto provvede a:	
FUNZIONI	ATTIVITA'

<p>Funzione 1: Tecnico scientifica e Pianificazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> • monitoraggio dell'evento attraverso la gestione dei rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche a cui è affidata l'analisi dell'evento; • monitoraggio dell'evento per avere un quadro analitico dei danni verificatisi; • elaborazione di dati scientifici e tecnici acquisiti dai vari enti e redazione di un quadro conoscitivo aggiornato sull'evento accaduto. • predisposizione di atti ed adempimenti diretti alla salvaguardia della popolazione
<p>Funzione 2: Sanità e assistenza sociale e veterinaria</p>	<p>Nel caso di incidente che comporti problematiche igieniche o sanitarie:</p> <ul style="list-style-type: none"> • mantenere il rapporto con il servizio sanitario locale; • monitoraggio della situazione sotto il profilo igienico, sanitario e veterinario; • azione di supporto agli interventi sanitari e veterinari;
<p>Funzione 3: Volontariato</p>	<ul style="list-style-type: none"> • coordina tutte le associazioni di Volontariato coinvolte per il superamento dell'emergenza; • attiva le risorse di volontariato esterne anche di tipo specialistico; • invia i volontari ad informare la popolazione dei pericoli e sul modo di comportarsi; • provvede a comunicare, tramite la sala radio, ai volontari impiegati sul territorio le disposizioni provenienti dall'Unità di Crisi; • provvede alla richiesta di apertura dell'evento e alla gestione della segreteria di accreditamento;
<p>Funzione 7: Strutture operative locali e viabilità</p>	<ul style="list-style-type: none"> • collabora alla delimitazione delle aree interessate dall'incidente; • informa, tramite i più diffusi mezzi di comunicazione (radio e televisione) o con l'ausilio delle Forze dell'Ordine e delle Organizzazioni di Volontariato, comunicazioni alla popolazione sull'evento in corso.
<p>Funzione 9: Assistenza alla popolazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> • in caso di evacuazione di popolazione dovrà fornire un quadro conoscitivo numerico della popolazione interessata dall'evento, nonché dei soggetti a rischio, delle disponibilità d'alloggiamento, in merito al patrimonio abitativo, alla ricettività delle strutture turistiche (alberghi, ostelli, ecc.); • attiva tutte le risorse esterne che si rendano necessarie; • supporta l'attività dei C.O.C. nell'assistenza alla popolazione;
<p>Il C.O.C. tramite le aree di supporto provvede a:</p>	
<p>AREE</p>	<p>ATTIVITA'</p>
<p>Area Tecnica</p>	<ul style="list-style-type: none"> - delimita le aree interessate dall'incidente predisponendo i Cancelli; - attiva, in collaborazione con l'area assistenza alla popolazione, provvedimenti di evacuazione della popolazione; - valuta e dichiara inagibilità degli edifici, richiedendo al C.O.I. eventuali necessita di Supporto (Vigili del Fuoco – Ufficio Regionale Genio Civile – ecc.); - attiva tutte le ordinanze relative alla interdizione delle aree e di

	<p>chiusura della viabilità;</p> <ul style="list-style-type: none"> - attiva e gestisce le somme urgenze necessarie per messa in sicurezza dell'area e per garantire l'incolumità dei cittadini; - segnala al C.O.I. problematiche dei servizi essenziali presenti sul territorio interessato; - provvede in collaborazione con l'area assistenza alla popolazione e con il C.O.I. ad allestire le aree di ricovero e le strutture di ricovero; - gestisce le somme urgenze necessarie; - provvede alla stima dei danni agli immobili chiedendo eventuale supporto al C.O.I. per interventi diretti e per l'attivazione di risorse esterne;
Area Assistenza alla Popolazione	<ul style="list-style-type: none"> - in collaborazione con la Funzione 9 del C.O.I. individua le necessità più urgenti della popolazione colpita (generi di prima necessità, alimentazione, alloggio, servizi essenziali); - invia al C.O.I. tutte le richieste di ulteriori risorse necessarie per garantire l'assistenza alla popolazione; - in caso di evacuazione di popolazione dovrà fornire un quadro conoscitivo numerico della popolazione interessata dall'evento, nonché dei soggetti a rischio, delle disponibilità d'alloggiamento, in merito al patrimonio abitativo, alla ricettività delle strutture turistiche (alberghi, ostelli, ecc.) a livello comunale dandone comunicazione alla Funzione 9 del C.O.I. e richiedendo a questa ulteriori risorse; - predispone tutti gli atti e gli adempimenti per la sistemazione della popolazione evacuata; - fornisce il supporto logistico alle squadre di volontariato operanti sul territorio comunale; - collabora nell'apprestamento delle aree di ricovero e provvede alla gestione delle stesse;
Area Amministrativa	<ul style="list-style-type: none"> - svolge attività di segreteria e protocollo; - gestisce il centralino telefonico, il servizio fax e collabora con i volontari del CB del Barghigiano per le comunicazioni radio; - i componenti dei servizi finanziari collaborano con le altre due aree per gli acquisti e provvedono alla gestione del servizio economico; - si occupano dei servizi logistici per il funzionamento del C.O.C. e per il supporto al volontariato assegnato;

STATO DI CESSATO ALLARME - EVACUAZIONE	
PROCEDURE DI ATTIVAZIONE	Si attiva quando l'evento è concluso e la popolazione evacuata può rientrare nelle proprie abitazioni.
Il Sindaco	<ul style="list-style-type: none"> • provvede a decretare lo stato di cessato Allarme - Evacuazione;
Il Responsabile del Centro Intercomunale	<ul style="list-style-type: none"> • provvede alla chiusura dell'Unità di Crisi Intercomunale; • provvede alla chiusura del C.O.I.;
L'Unità di Crisi	<ul style="list-style-type: none"> • mantiene il contatto informativo con le autorità preposte (Prefettura e Vigili del Fuoco) che hanno eseguito gli interventi

	durante l'emergenza; <ul style="list-style-type: none"> decide il rientro della popolazione nella proprie abitazioni.
Il C.O.I. tramite le funzioni di supporto provvede a:	
FUNZIONI	ATTIVITA'
Funzione 3: Volontariato	<ul style="list-style-type: none"> coordina tutte le associazioni di Volontariato coinvolte per l'assistenza alla popolazione che deve rientrare nelle proprie abitazioni; provvede a comunicare, tramite la sala radio, ai volontari impiegati sul territorio le disposizioni provenienti dall'Unità di Crisi e dal C.O.I..

3.4 - PROCEDURE STATO DI OPERATIVITA' RISCHIO NEVE E GELO

La gestione delle procedure e delle attività da porre in essere per fronteggiare l'evento neve ha inizio con l'emissione **dell'allerta meteo regionale** per rischio neve e gelo:

I livelli di progressiva gravità sono definiti a partire dall'emissione dell'allerta meteo di cui sopra tramite una matrice probabilità di accadimento – intensità del fenomeno così come evidenziato nella tabella di seguito riportata:

		Codice Colore "Neve" (cm)			
Probabilità di occorrenza	alta				
	bassa				
Pianura: 0-200 metri s.l.m.	non prevista	0-2	2-10	>10	
Collina: 200-600 metri s.l.m.	<2	2-10	10-30	>30	
Montagna: 600-1000 m. s.l.m.	<5	5-30	30-80	>80	

I possibili effetti corrispondenti al relativo codice colore sono definiti nell'Allegato I della Delibera della Giunta Regionale n. 395/2015 con la seguente tabella:

Codice colore	Fenomeno neve	Effetti e danni
Verde	Non prevista neve in pianura e/o prevista neve in collina ma inferiore a 2 cm e/o prevista neve in montagna ma inferiore a 5 cm.	nulla da segnalare, non prevedibili
Giallo	Probabile neve in pianura di 0-2 cm, possibile localmente di 2-10 cm. e/o Probabile neve in collina di 2-10 cm, possibile localmente di 10-30 cm. e/o Probabile neve in montagna di 5-30 cm, possibile di 30-80 cm.	- locali o temporanei problemi alla circolazione stradale. - possibilità di isolate interruzioni della viabilità. - Possibile locale rottura e caduta rami
Arancione	Probabile neve in pianura di 2-10 cm, possibile localmente > 10 cm. e/o Probabile neve in collina di 10-30 cm, possibile localmente > 30 cm. e/o Probabile neve in montagna di 30-80 cm,	- problemi alla circolazione stradale. - interruzioni della viabilità. - possibili danneggiamenti delle strutture. - possibili black-out elettrici e telefonici. - possibile rottura e caduta rami o alberi

	possibile localmente > 80 cm.	
Rosso	Probabile neve in pianura > 10 cm e/o Probabile neve in collina > 30 cm. e/o Probabile neve in montagna > 80 cm.	- diffusi e prolungati problemi alla circolazione stradale. - diffuse e prolungate interruzioni della viabilità. - danneggiamenti delle strutture. - black-out elettrici e telefonici. - caduta rami o alberi

Anche il rischio ghiaccio viene valutato tramite una matrice probabilità di accadimento – intensità del fenomeno rappresentato dalla seguente tabella:

		Codice Colore “Ghiaccio”			
Probabilità di occorrenza	alta				
	bassa				
Caratteristiche del ghiaccio sulla strada		non previsto	locale	diffuso	diffuso e persistente

I possibili effetti corrispondenti al relativo codice colore sono i seguenti:

Codice colore	Fenomeno ghiaccio	Effetti e danni
Verde	Non previsto	nulla da segnalare, non prevedibili
Giallo	Probabile ghiaccio locale, possibile ghiaccio diffuso	<ul style="list-style-type: none"> - locali o temporanei problemi alla circolazione stradale e ferroviaria. - locali problemi agli spostamenti. - locali o temporanei problemi alla fornitura di servizi (acqua).
Arancione	Probabile ghiaccio diffuso, possibile ghiaccio diffuso e persistente	<ul style="list-style-type: none"> - problemi alla circolazione stradale e ferroviaria. - problemi agli spostamenti - problemi alla fornitura di servizi (acqua, telefono, elettricità).
Rosso	Probabile ghiaccio diffuso e persistente	<ul style="list-style-type: none"> - diffusi e prolungati problemi alla circolazione stradale e ferroviaria. - pericolo per gli spostamenti. - diffusi e prolungati problemi alla fornitura di servizi (acqua, telefono, elettricità).

La gestione del rischio neve e ghiaccio deve trovare una sua specifica trattazione rispetto agli altri fenomeni meteo in quanto il Centro Intercomunale ha propri mezzi per la spalatura e per lo spargimento del sale sulle strade comunali che diventano operativi quando le criticità interessano i tratti viari che preventivamente sono stati individuati andandosi ad integrare con i mezzi dei comuni e con quelli di ditte private convenzionate con i Comuni.

Per l'attuazione del presente Piano è necessario attivare il raccordo tecnico-operativo e strategico tra i vari soggetti coinvolti per il superamento dell'emergenza. Il raccordo tra i vari soggetti avviene, a livello tecnico-operativo, tramite il Centro Operativo Intercomunale (C.O.I.) e a livello strategico tramite l'Unità di Crisi.

Durante i livelli di Normalità e Attenzione, per i quali non si rende necessaria l'attivazione del C.O.I., l'eventuale raccordo tecnico-operativo avverrà tramite gli organismi tecnici reperibili dell'Unione dei Comuni e dei Comuni che ne fanno parte e il Centro Situazioni Intercomunale.

Lo stato di Pre allarme o di Allarme è decretato dal Sindaco/i e di conseguenza il Responsabile del Centro Intercomunale provvede ad attivare gli organismi di protezione civile come segue:

LIVELLO DI ALLERTA DEL SISTEMA DI P.C.	C.O.C.	C.O.I.	UNITA' DI CRISI
Verde	NON ATTIVO	NON ATTIVO	NON ATTIVA
Giallo	NON ATTIVO	NON ATTIVO	NON ATTIVA
Arancione	NON ATTIVO (Presidio Tecnico e di Polizia Municipale)	NON ATTIVO (Presidio Tecnico)	NON ATTIVA
PRE ALLARME ROSSO	ATTIVO	ATTIVO	NON ATTIVO
ALLARME ROSSO	ATTIVO	ATTIVO	ATTIVA

Lo schema di cui sopra potrà comunque essere variato in caso di eventi particolari e anomali con criticità diverse dagli schemi tradizionali.

STATO DI ALLERTA GIALLO	
PROCEDURE DI ATTIVAZIONE	Emissione dell'allerta meteo regionale per rischio neve e gelo di cui al D.P.C.M. 27/02/2004 e della D.G.R. n. 395 del 07.04.2015
ATTIVITÀ DELLE DIVERSE COMPONENTI DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE	
COMPONENTE	ATTIVITA'
Ce.Si.	<ul style="list-style-type: none"> • Garantisce la reperibilità telefonica e fax H24; • Segue l'evoluzione del fenomeno sul sito web del Centro Funzionale (http://www.cfr.toscana.it); • Garantisce le condizioni di operatività necessarie per il ricevimento di ulteriori allerta meteo. • Riceve dai Comuni segnalazioni di criticità e ne informa la sala operativa della Provincia;
Servizi tecnici Centro	<ul style="list-style-type: none"> • Verificano l'efficienza dei mezzi tecnici di proprietà dell'Unione

Intercomunale	dei Comuni; <ul style="list-style-type: none"> • Verificano la disponibilità del volontariato per poter intervenire in caso di necessità;
Servizi Tecnici Comuni e Polizia Municipale	<ul style="list-style-type: none"> • Verificano l'efficienza dei mezzi tecnici di proprietà del Comune e di quelli delle ditte convenzionate • Verificano la disponibilità di sale; • Segnalano al Ce.Si. dell'Unione dei Comuni eventuali criticità

STATO DI ALLERTA DI ATTENZIONE - ARANCIONE

PROCEDURE DI ATTIVAZIONE	Emissione dell'allerta meteo regionale per rischio neve e gelo di cui al D.P.C.M. 27/02/2004 e della D.G.R. n.395 del 07.04.2015 :
ATTIVITÀ DELLE DIVERSE COMPONENTI DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE	
COMPONENTE	ATTIVITA'
Ce.Si.	<ul style="list-style-type: none"> • Garantisce la reperibilità telefonica e fax H24; • Segue l'evoluzione del fenomeno sul sito web del Centro Funzionale (http://www.cfr.toscana.it); • Garantisce le condizioni di operatività necessarie per il ricevimento di ulteriori allerta meteo. • Riceve dai Comuni segnalazioni di criticità e ne informa la sala operativa della Provincia;
Sindaco	<ul style="list-style-type: none"> • Coordina le attività dei Servizi tecnici Comunali e della Polizia Municipale e si raffronta con il Responsabile del Centro Intercomunale. • Adotta tutti i provvedimenti necessari per la salvaguardia della popolazione e in particolare quelli riguardanti la chiusura delle scuole • Decreta se necessario il passaggio alla fase di pre-allarme attivando il C.O.C e richiedendo l'apertura del C.O.I.
Responsabile Centro Intercomunale	<ul style="list-style-type: none"> • Predisporre e coordina presidio tecnico per la gestione delle attività di competenza e quelle di supporto ai presidi tecnici comunali. • Provvede a supportare l'azione dei Sindaci ivi compreso l'eventuale passaggio alla fase di pre-allarme e all'apertura del C.O.I. • Provvede all'eventuale attivazione del volontariato
Servizi tecnici Centro Intercomunale	<ul style="list-style-type: none"> • Verificano l'efficienza dei mezzi tecnici di proprietà dell'Unione dei Comuni e ne gestiscono gli eventuali interventi; • Verificano la disponibilità del volontariato per poter intervenire in caso di necessità e ne coordinano gli interventi anche sulla base delle richieste dei Sindaci e delle strutture comunali; • Provvede a coordinare tutte le richieste di criticità riguardanti i servizi (telefonia, elettricità, acquedotti, ecc.); • Provvedono ad attivare l'informazione preventiva unificata alla popolazione
Servizi Tecnici Comuni e Polizia	<ul style="list-style-type: none"> • Verificano l'efficienza dei mezzi tecnici di proprietà del Comune e di quelli delle ditte convenzionate e ne gestiscono gli interventi necessari;

Municipale	<ul style="list-style-type: none"> • Verificano la disponibilità di sale e ne gestiscono l'utilizzo; • Verificano le criticità presenti sul territorio e in particolare quelle riguardanti la transitabilità della viabilità di collegamento, • Segnalano al Ce.Si. dell'Unione dei Comuni eventuali criticità e richiede tutte le necessità di supporto compreso mezzi e volontariato;
-------------------	--

STATO DI ALLERTA DI PRE ALLARME - ROSSO

PROCEDURE DI ATTIVAZIONE	Emissione dell'allerta meteo regionale per rischio neve e gelo di cui al D.P.C.M.27/02/2004 e della D.G.R. n.395 del 07.04.2015:
ATTIVITÀ DELLE DIVERSE COMPONENTI DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE	
COMPONENTE	ATTIVITA'
Il Sindaco/i	<ul style="list-style-type: none"> • Decreta lo stato di Pre allarme e attiva il C.O.C.
Il Responsabile del Centro	<ul style="list-style-type: none"> • Su richiesta dei Sindaci (è sufficiente un solo Sindaco) attiva il C.O.I. convocando i titolari delle funzioni di supporto.
Il Ce.Si.	<ul style="list-style-type: none"> • Invia comunicazione dell'attivazione dello Stato di Preallarme per l'evento neve ; • Accerta telefonicamente che l'informazione sia giunta a tutti gli uffici e gli operatori interessati; • Attiva il personale reperibile facente parte del supporto al Ce.Si.; • Mantiene un costante raccordo informativo tra il C.O.I. e gli altri soggetti facenti parte il Sistema Regionale di Protezione Civile; • Segue costantemente l'evoluzione dell'evento, sino al suo esaurimento. • Informa la popolazione.
Il C.O.I. provvede ad attivare le Funzioni necessarie:	
Funzione 4 - Materiali e mezzi	<ul style="list-style-type: none"> • a partire dall'innesco effettivo dell'evento neve e gelo effettua il monitoraggio della situazione di transitabilità dei tratti di viabilità comunale principale; • in caso di necessità predispone i servizi di spalatura e/o ulteriore salatura utilizzando direttamente i mezzi e gli operatori del Centro Intercomunale e collaborando con i C.O.C. nella gestione delle altre attrezzature; • se si rendono necessarie richiede alla sala operativa provinciale le risorse esterne;
Funzione 3 - Volontariato	<ul style="list-style-type: none"> • qualora si renda necessario attiva il volontariato per azioni di supporto alla spalatura della viabilità e per interventi specifici (scuole, edifici pubblici, centri storici, ecc.) – Richiede l'apertura dell'evento e provvede alla gestione della segreteria di accreditamento; • in caso di necessità effettua, secondo le competenze proprie del volontariato di protezione civile, tutti quegli interventi di assistenza alla popolazione che si rendono necessari per il superamento dell'emergenza;

	<ul style="list-style-type: none"> • coordina le richieste di volontariato provenienti dai C.O.C. e provvede all'eventuale richiesta di volontariato esterno;
Funzione 5a Servizi essenziali	<ul style="list-style-type: none"> • provvede a recepire tutte le criticità dei servizi essenziali e ne coordina gli interventi e le priorità; • convoca presso il Centro Intercomunale e se necessario nella Unità di Crisi i responsabili dei servizi per il coordinamento delle attività;
Funzione 5b – Attività scolastica	<ul style="list-style-type: none"> • supporta le attività dei Sindaci e dei C.O.C. per l'eventuale chiusura delle scuole anche attraverso la gestione delle comunicazioni alla popolazione; • si attiva per coordinare e, se possibile, unificare l'azione dei Sindaci.
Funzione 7 - Trasporti circolazione e viabilità	<ul style="list-style-type: none"> • qualora durante il monitoraggio venga rilevata la presenza di problematiche di blocco del traffico, tiene costantemente informato il C.O.I. sulla situazione/evoluzione del blocco e sull'attività di gestione in corso fino al termine della criticità; • collabora con i C.O.C. e con le Polizie Municipali a tutte quelle attività opportune per il superamento delle criticità in atto legate al blocco del traffico; • attiva il volontariato per fronteggiare le criticità sui trasporti e sulla viabilità; • tiene i rapporti con le aziende dei trasporti su gomma e con le ferrovie per il superamento delle criticità in atto;
C.O.C.	<ul style="list-style-type: none"> • Attivano e gestiscono le operazioni di tenuta in efficienza della viabilità con mezzi propri, mezzi in convenzione. Si coordinano con il C.O.I. per indicare priorità di intervento con i mezzi del Centro Operativo; • richiedono al C.O.I. l'attivazione di risorse esterne per necessità di ulteriori mezzi; • provvedono, su richiesta del Sindaco, all'emanazione di tutte le ordinanze a salvaguardia della pubblica incolumità (chiusura scuola, spazi e viabilità a rischio ecc.); • segnala al C.O.I. tutte le criticità riguardanti i servizi essenziali; • predispone eventuali spazi di ricovero per la popolazione; • richiede al C.O.I. l'attivazione e l'invio di volontari di supporto; • richiede al C.O.I. l'attivazione di materiali e mezzi esterni al territorio del Centro Intercomunale;

STATO DI ALLERTA DI ALLARME - ROSSO	
PROCEDURE DI ATTIVAZIONE	Emissione dell'allerta meteo regionale per rischio neve e gelo di cui al D.P.C.M.27/02/2004 e della D.G.R. n. 395 del 07.04.2015
ATTIVITÀ DELLE DIVERSE COMPONENTI DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE	
COMPONENTE	ATTIVITA'
Il Sindaco/i	<ul style="list-style-type: none"> • Decreta lo stato di Allarme, attiva il C.O.C. richiedendo l'apertura del C.O.I e l'eventuale convocazione dell'Unità di Crisi Intercomunale
Il Responsabile del	<ul style="list-style-type: none"> • Attiva l'Unità di Crisi;

Centro	<ul style="list-style-type: none"> • Attiva il C.O.I. convocando i titolari delle funzioni di supporto.
Il Ce.Si.	<ul style="list-style-type: none"> • Invia comunicazione dell'attivazione dello Stato di allarme per l'evento neve ; • Accerta telefonicamente che l'informazione sia giunta a tutti gli uffici e gli operatori interessati; • Attiva il personale reperibile facente parte del supporto al Ce.Si.; • Mantiene un costante raccordo informativo tra il C.O.I. e gli altri soggetti facenti parte il Sistema Regionale di Protezione Civile; • Segue costantemente l'evoluzione dell'evento, sino al suo esaurimento. • - Informa la popolazione.
L'Unità di Crisi	<ul style="list-style-type: none"> • mantiene un costante raccordo informativo tra il C.O.I. e gli altri soggetti facenti parte il Sistema Regionale di Protezione Civile e a partire dall'inscendio effettivo dell'evento neve e gelo tiene costantemente sotto controllo la situazione di transitabilità dei tratti critici e strategici di propria competenza, dei tratti di viabilità comunale principale e delle problematiche inerenti l'interruzione dei servizi pubblici; • Individua le contromisure da attivare per superare le criticità in atto; • Segue costantemente l'evoluzione dell'evento, sino al suo esaurimento.
Il C.O.I. provvede ad attivare le Funzioni necessarie:	
Funzione 1 - Tecnico scientifica e pianificazione	<ul style="list-style-type: none"> • raccoglie le informazioni dell'evento in atto e predispone la cartografia necessaria per mantenere costantemente aggiornato l'evento e per predisporre gli eventuali interventi per il superamento delle criticità.
Funzione 2 - Sanità e assistenza sociale e veterinaria	<ul style="list-style-type: none"> • si raccorda con gli enti competenti dei tratti strategici e critici di collegamento delle strutture sanitarie tenendo la situazione monitorata e dandone periodica informazione al 118;
Funzione 3 - Volontariato	<ul style="list-style-type: none"> • qualora si renda necessario attiva il volontariato per azioni di supporto alla spalatura della viabilità e per interventi specifici (scuole, edifici pubblici, centri storici, ecc.) – Richiede l'apertura dell'evento e provvede alla gestione della segreteria di accreditamento; • in caso di necessità effettua, secondo le competenze proprie del volontariato di protezione civile, tutti quegli interventi di assistenza alla popolazione che si rendono necessari per il superamento dell'emergenza; • coordina le richieste di volontariato provenienti dai C.O.C. e provvede all'eventuale richiesta di volontariato esterno;
Funzione 4 - Materiali e mezzi	<ul style="list-style-type: none"> • a partire dall'inscendio effettivo dell'evento neve e gelo effettua il monitoraggio della situazione di transitabilità dei tratti di viabilità comunale principale; • in caso di necessità predispone i servizi di spalatura e/o ulteriore salatura utilizzando direttamente i mezzi e gli operatori del Centro Intercomunale e collaborando con i C.O.C. nella gestione delle altre attrezzature; • se si rendono necessarie richiede alla sala operativa provinciale le risorse esterne;
Funzione 5a – Servizi	<ul style="list-style-type: none"> • provvede a recepire tutte le criticità dei servizi essenziali e ne

essenziali	<ul style="list-style-type: none"> • coordina gli interventi e le priorità; • convoca presso il Centro Intercomunale e se necessario nella Unità di Crisi i responsabili dei servizi per il coordinamento delle attività;
Funzione 5b - Attività scolastica	<ul style="list-style-type: none"> • supporta le attività dei Sindaci e dei C.O.C. per l'eventuale chiusura delle scuole anche attraverso la gestione delle comunicazioni alla popolazione; • si attiva per coordinare e, se possibile, unificare l'azione dei Sindaci.
Funzione 6 - Trasporti circolazione e viabilità	<ul style="list-style-type: none"> • qualora durante il monitoraggio venga rilevata la presenza di problematiche di blocco del traffico, tiene costantemente informato il C.O.I. sulla situazione/evoluzione del blocco e sull'attività di gestione in corso fino al termine della criticità; • collabora con i C.O.C. e con le Polizie Municipali a tutte quelle attività opportune per il superamento delle criticità in atto legate al blocco del traffico; • attiva il volontariato per fronteggiare le criticità sui trasporti e sulla viabilità; • tiene i rapporti con le aziende dei trasporti su gomma e con le ferrovie per il superamento delle criticità in atto;
Funzione 9 - Assistenza alla popolazione	<ul style="list-style-type: none"> • contatta la centrale operativa 118 per la valutazione dell'emergenza sanitaria e la conseguente attivazione delle procedure sanitarie che la stessa riterrà opportune; • garantisce tutte le attività di assistenza alla popolazione coordinandosi con la Funzione 3 (Volontariato); • In caso di blocco di convogli ferroviari nel tratto di competenza provvede all'assistenza dei passeggeri collaborando al loro smistamento;
C.O.C.	<ul style="list-style-type: none"> • Attivano e gestiscono le operazioni di tenuta in efficienza della viabilità con mezzi propri, mezzi in convenzione. Si coordinano con il C.O.I. per indicare priorità di intervento con i mezzi del Centro Operativo; • richiedono al C.O.I. l'attivazione di risorse esterne per necessità di ulteriori mezzi; • provvedono, su richiesta del Sindaco, all'emanazione di tutte le ordinanze a salvaguardia della pubblica incolumità (chiusura scuola, spazi e viabilità a rischio ecc.); • segnala al C.O.I. tutte le criticità riguardanti i servizi essenziali; • predispone eventuali spazi di ricovero per la popolazione; • richiede al C.O.I. l'attivazione e l'invio di volontari di supporto; • richiede al C.O.I. l'attivazione di materiali e mezzi esterni al territorio del Centro Intercomunale;

3.5 - PROCEDURE STATO DI OPERATIVITA' RISCHIO INCENDI BOSCHIVI

Le competenze, le procedure e le attività operative per lo spegnimento degli incendi boschivi sono previste dal Piano Operativo Antincendi Boschivi 2014 – 2016 approvato dalla Regione Toscana e prorogato al 31.12.2017 con Delibera della Giunta Regionale n. 1397 del 27.12.2016. L'operatività sul territorio di competenza del Centro Intercomunale è garantita dal personale dell'Unione dei Comuni attraverso la turnazione in reperibilità H24 di tre "coordinatori" e di otto direttori delle operazioni di spegnimento, oltre alle maestranze forestali.

Qualora la situazione dovesse coinvolgere aree abitate o altre strutture sensibili potrà essere disposta dai sindaci interessati lo stato di allarme con conseguente apertura, da parte del Responsabile del Centro Intercomunale, del C.O.I. che supporterà le strutture preposte al coordinamento dell'emergenza in tutte le operazioni necessarie, principalmente legate all'evacuazione di persone a rischio o alla chiusura al traffico della viabilità pericolosa o necessaria alle operazioni di emergenza.

STATO DI ALLARME	
PROCEDURE DI ATTIVAZIONE	Nel caso di incendi che interessino zone con abitazioni a rischio o rischio sulla viabilità
ATTIVITÀ DELLE DIVERSE COMPONENTI DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE	
COMPONENTE	ATTIVITA'
Il Sindaco/i	<ul style="list-style-type: none"> • Decreta lo stato di Allarme
Il Responsabile del Centro	<ul style="list-style-type: none"> • attiva il C.O.I. convocando i titolari delle funzioni di supporto.
Il Ce.Si.	<ul style="list-style-type: none"> • invia comunicazione dell'attivazione dello Stato di Allarme; • accerta telefonicamente che l'informazione sia giunta a tutti gli uffici e gli operatori interessati; • attiva il personale reperibile facente parte del supporto al Ce.Si.; • mantiene un costante raccordo informativo tra il C.O.I. e gli altri soggetti facenti parte il Sistema Regionale di Protezione Civile e con il COP provinciale; • segue costantemente l'evoluzione dell'evento, sino al suo esaurimento. • informa la popolazione.
Il C.O.I. provvede ad attivare le Funzioni necessarie:	
Funzione 4 - Materiali e mezzi	<ul style="list-style-type: none"> • qualora si presentino problematiche che richiedono mezzi speciali (ruspe ecc.) provvedono ad attivarne l'operatività; • procura in collaborazione con i C.O.C. i mezzi per eventuali evacuazioni e le attrezzature per transennature;
Funzione 3 - Volontariato	<ul style="list-style-type: none"> • attiverà le associazioni di volontariato di protezione civile (da distinguere da quelle che intervengono per lo spegnimento) per collaborare con le forze dell'ordine alla chiusura della viabilità pericolosa, alla evacuazione di aree abitate a rischio;
Funzione 7 - Trasporti circolazione e viabilità	<ul style="list-style-type: none"> • collabora con le Strutture comunali alla inibizione della viabilità messa a rischio dall'incendio; • collabora con le varie componenti che partecipano alla inibizione della viabilità (Polizia Municipale, Forze dell'Ordine, Volontariato, ecc.); • individuerà viabilità alternativa; collaborerà ad eventuali operazioni di evacuazione;
Funzione 9 – Assistenza alla	<ul style="list-style-type: none"> • verifica la necessità ed eventualmente contatta la centrale operativa 118 per la valutazione dell'emergenza sanitaria e la conseguente attivazione delle procedure sanitarie che la stessa

popolazione	<p>riterrà opportune;</p> <ul style="list-style-type: none"> • garantisce tutte le attività di assistenza alla popolazione coordinandosi con la Funzione 3 (Volontariato) e con le Strutture comunali; • in caso di blocco di convogli ferroviari nel tratto di competenza provvede all'assistenza dei passeggeri collaborando al loro smistamento;
Strutture Comunali e eventualmente C.O.C.	<ul style="list-style-type: none"> • provvederà alla inibizione della viabilità messa a rischio dall'incendio; • si mettono in situazione di allarme anche se non viene attivato il C.O.C.; • attivano i mezzi sia di proprietà dei Comuni che delle ditte convenzionate coordinandone in collaborazione con il C.O.I. le azioni; • le Strutture comunali del servizio scuola collaborano con il C.O.I. e con i Sindaci per prendere le necessarie iniziative sulle scuole e sui servizi di trasporto scolastico; • in collaborazione con il C.O.I. partecipano ad eventuali operazioni di evacuazione organizzando il ricovero degli evacuati; • provvedono alla fornitura dei pasti e dei generi di prima necessità sia agli operatori antincendio che ad eventuali evacuati;